# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 294

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 9 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 6-59 MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333


# Formazioni di bombardieri dell'Asse attaccano violentemente il porto di Philippeville

## *Navi alla fonda centrate - Banchine e depositi in fiamme*
## *Aviazione e artiglieria battono colonne nemiche in Cirenaica*

### Bollettino n. 927

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*In Cirenaica, aumentata attività di unità esploranti. L'artiglieria è intervenuta contro colonne di automezzi e batterie avversarie con notevoli effetti. La nostra Aviazione ha spezzonato e mitragliato un gruppo di camionette, distruggendone sei e danneggiandone altre.*

*In combattimento, sei velivoli nemici venivano abbattuti. Un altro precipitava in mare ad opera della difesa contraerea; uno dei componenti l'equipaggio, ufficiale superiore inglese, risulta catturato.*

*Sul fronte tunisino, azioni locali si risolvevano a favore delle truppe dell'Asse. Cacciatori germanici distruggevano due apparecchi britannici.*

*Il porto di Philippeville è stato violentemente attaccato da formazioni di bombardieri, che hanno centrato navi alla fonda, banchine e depositi, suscitando vasti incendi.*

*Questa notte, alcune bombe sganciate sulla periferia di Tripoli causavano sette morti e quattro feriti tra la popolazione libica.*

## La medaglia d'oro al V. M. alla memoria del ten. Ratto dell'8° alpini

### Altre ricompense a valorosi

ROMA, 8.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

*Medaglia d'oro «alla memoria»*, tenente Benvenuto Ratto di Giuseppe, nato a Ceva (Cuneo), 8° regg. alpini, battaglione Gemona:

*«Comandante di compagnia alpina di valore leggendario, più volte distintosi per eroica condotta e più volte decorato durante la campagna di Albania, nel corso di asprissimo combattimento per il possesso di una contrastata posizione accorreva con un irresistibile slancio alla testa dei suoi uomini. Ferito, continuava nella sua azione trascinatrice giungendo primo fra tutti sulle posizioni avversarie. Abbarbicato alle roccie, con i suoi alpini, tenacemente resisteva ai reiterati attacchi dell'avversario impedendogli di avanzare di un metro finchè, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa. Magnifica figura di giovane comandante intrepido e temerario, fulgido esempio di coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio spinti fino all'olocausto.* - Monte Golico, Quota 1615 (fronte greco), 7 marzo 1941-XIX»

*Medaglia d'argento «alla memoria»*: sottoten. Giorgio Maurizio Pistoni di Silvio, nato a Milano 79° regg. fanteria; sottoten. Carlo Grisaffi di Antonio, nato a Castelbuono (Palermo), 3° battaglione guastatori del genio; sottoten. Mario Aldi di Guido, nato a Milano, 18° regg. fanteria; sottoten. medico Augusto Armelio di Adolfo, nato a Imperia, 41° regg. fanteria.

*A viventi:* magg. Alcide Anselmi di Pietro, nato a Melozzole di Boschi (Terni), 41° regg. fanteria; magg. Urbano Moritsch fu Antonio, nato a Bassano del Grappa (Vicenza), 18° regg. fanteria; capitano Francesco Del Core fu Aniello, nato a Bari, 8° regg. bersaglieri, ten. Ugo Cosco di Antonio, nato a Verrua Savola (Torino), 3° regg. granatieri.

Sono inoltre state conferite numerose medaglie di bronzo e croci al V. M.

## A Palazzo Venezia

ROMA, 8.

*Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il Ministro delle Comunicazioni con il Comitato amministratore e la dirigenza della gestione nazionale viveri «La Provvida» intrattenendosi sull'attività svolta da questo ente durante i primi due anni di guerra e sulla nuova figura che essa è venuta ad assumere di azienda commerciale statale con finalità sociali e come ente affiancatore delle autorità preposte alla mobilitazione alimentare del paese in guerra. Per l'estensione dei suoi spacci in tutto il Regno (circa 392 distributori, 14 magazzini compartimentali), per il sempre crescente numero di categorie di personale, alle quali, secondo gli ordini del Duce, è riconosciuto il diritto di servirsi di questo ente, la gestione ha di fatto esteso la sua benefica attività ad alte aliquote della popolazione e specialmente fra i ceti meno abbienti. Cucine del popolo, patronati scolastici comitati provinciali maternità ed infanzia, ospedali, enti di assistenza e beneficenza in genere si appoggiano fiduciosi a questa gestione per i loro rifornimenti.*

**Il Duce ha impartito le nuove direttive per l'azione della gestione in avvenire e ha vivamente elogiato l'opera svolta dai dirigenti dell'Istituto.**

* * *

*Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro Carlo Ferrario e il figlio dott. Attilio che lo hanno rispettivamente informato sullo stato dei lavori per la flottazione dello zolfo e su problemi inerenti alla produzione italiana del magnesio e delle sue leghe.*

### DARLAN - DE GAULLE

## La controversia si acutizza

### e minaccia di passare dal campo della polemica a quello della diplomazia

GINEVRA 8.

La controversia tra i francesi dissidenti continua a diventare più acuta e minaccia di passare dal campo della polemica a quello diplomatico.

Il gruppo degaullista prende posizione sempre più energicamente contro l'ammiraglio Darlan. Il generale Catroux, rappresentante di De Gaulle nel medio oriente, convocato a Londra ha, infatti, dichiarato alla stampa che la presenza di Darlan in Tunisia costituisce una minaccia di cui bisogna tener conto. Ma Catroux non è il solo ad esprimersi in questo senso e a dimostrare una grande inquietudine in quanto — come telegrafa il corrispondente da Londra della *Gazzette de Lausanne* — anche gli ambienti politici e della stampa inglese si mostrano sempre più inquieti a causa dello sviluppo preso dagli avvenimenti nell'Africa del Nord. Il fatto che l'ammiraglio Darlan eserciti poteri sempre più importanti, urta i sentimenti del popolo britannico. Nel suo editoriale, il *Times* nega al comandante in capo delle forze americane, generale Eisenhower, il diritto di promettere e permettere all'ammiraglio Darlan di attribuirsi dei diritti permanenti e consiglia di non affidargli il potere per una durata superiore a quella degli avvenimenti militari. Dopo aver sostenuto che l'ammiraglio Darlan non ha alcun diritto nè giuridico nè di fatto per dirigere l'Impero coloniale francese, il *Times* sottolinea che l'ambiguità della situazione in Africa del Nord ha provocato una grande inquietudine anche in Russia e che il Cremlino ha incaricato l'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, di esprimere tale sentimento ai dirigenti inglesi.

Il giornale suggerisce di inviare un ufficiale di collegamento russo al Quartier Generale alleato in Africa del Nord per metterlo rapidamente al corrente della decisione presa e delle ragioni che l'hanno ispirata. Il *Daily Herald* scrive che la situazione in cui si trova l'Impero coloniale francese non è soltanto grottesca ma potrebbe arrecare gravi pregiudizi alla causa degli alleati, poichè le colonie francesi sono oggi divise fra due amministrazioni rivali, ognuna delle quali pretende di rappresentare la sola autorità legale. Il corrispondente a Londra del *Journal de Genève* infine telegrafa che l'affare Darlan sarà oggetto di discussione al Parlamento, il quale lo esaminerà in seduta segreta.

## Precipitoso viaggio a Londra del gen. Catroux

ROMA, 8.

Il generale Catroux, delegato dai francesi combattenti del levante, precipitatosi a Londra per aiutare De Gaulle col quale, appena giunto, ha conferito sulla situazione dell'Africa settentrionale francese, ha fatto nel pomeriggio alcune dichiarazioni. Dopo aver risposto a varie questioni tentando di chiarire l'atteggiamento dei francesi combattenti, Catroux si è scagliato contro Darlan ed ha concluso affermando: «Bisogna che Eisenhower la rompa con lui. Se io fossi al suo posto non mi piacerebbe avere Darlan alle spalle».

Nostre unità da guerra in navigazione di scorta ai convogli: la difesa contraerea è pronta ad entrare in azione (R. G. Luce)

### UN FORTE DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO TOJO

# Risorse considerevoli alimentano la macchina di guerra nipponica lanciata nella battaglia decisiva contro i nemici anglosassoni

## *Le razze asiatiche in Oriente e le Potenze dell'Asse in Europa sono strettamente unite per la realizzazione degli stessi ideali*

TOKIO, 8.

*Il primo ministro Tojo ha pronunciato un discorso durante la cerimonia svoltasi nel tempio di Yasukuni in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone.*

*Egli ha dichiarato fra l'altro che l'occupazione da parte dei giapponesi, nel primo anno di guerra di basi economiche e strategiche d'importanza primordiale, consentirà alle Forze Armate nipponiche di vincere la battaglia decisiva contro i nemici anglosassoni.*

*L'oratore ha aggiunto che risorse considerevoli alimentano ormai la macchina da guerra nipponica cosicchè la tattica del blocco messa in opera contro i giapponesi è rivolta contro i suoi avversari.*

*Tojo ha poi reso omaggio all'Italia e alla Germania che sono riuscite a disorganizzare e colpire duramente il traffico marittimo del nemico.*

*Ha poi ricordato che il Manciukuò, la Cina nazionale e la Tailandia hanno partecipato allo sforzo di guerra del Giappone ed ha concluso rilevando che il mondo è entrato nella fase principale della lotta per la distruzione del fronte anglo-americano e che le razze asiatiche, in Oriente, e le Potenze dell'Asse in Europa, sono strettamente unite per la realizzazione degli stessi ideali.*

In occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone gli ambasciatori d'Italia, di Germania e di Tailandia e il ministro di Bulgaria hanno presentato rispettivamente le felicitazioni dei propri Governi al ministro degli affari esteri. Gli addetti navali d'Italia e di Germania, accompagnati dagli addetti aeronautici, si sono recati dal ministro della Marina ammiraglio Shimada e dal capo di S. M. della Marina ammiraglio Nagano ai quali hanno espresso, a nome della Marina e dell'Aeronautica dei rispettivi Paesi felicitazioni per le gloriose imprese delle Forze Armate giapponesi nel primo anno di guerra.

L'ammiraglio Shimada ha risposto dichiarando che i risultati di queste imprese sono dovuti in parte agli sforzi dell'Italia e della Germania in Europa ed ha espresso la speranza per una ancora maggiore cooperazione tra i tre Paesi fino alla distruzione del nemico comune.

## Ammirati commenti della stampa germanica al glorioso bilancio delle Forze Armate nipponiche

BERLINO, 8.

L'imponente bilancio di vittorie conseguite nel corso di quest'anno dalle armi nipponiche contro le potenze anglo-sassoni, viene posto nel massimo rilievo da questa stampa, che pubblica sotto titoli su più colonne, le cifre e i nomi delle navi da guerra e mercantili nemiche colate a picco nelle acque del Pacifico.

Tutti i fogli della capitale, in occasione dell'annuale della entrata in guerra del Giappone, pubblicano poi ampi resoconti della situazione attuale, sia dal punto di vista militare come da quello politico.

Le aspre critiche che proprio in questi giorni si levano a New York contro il governo di Washington a proposito dell'avventura nord-americana, scrive il *Völkischer Beobachter*, hanno dimostrato, ancora una volta l'esattezza delle previsioni fatte a suo tempo dagli esponenti militari dell'Asse e, contemporaneamente, l'efficacia della stretta collaborazione esistente tra le Forze Armate italo-germaniche e quelle nipponiche. Tutte le navi nemiche che vengono affondate nell'Atlantico, nel Mediterraneo o nei mari settentrionali, mancano naturalmente per i teatri di guerra del Pacifico e viceversa.

«L'impero del Tenno — scrive a sua volta il *Lokal Anzeiger* — ha dimostrato in questo primo anno di guerra tutta la sua formidabile potenza su terra, su mare e nell'aria, sfatando di colpo tutte le frottole tendenziose della propaganda avversaria».

«Nelle forze armate nipponiche — sottolinea più avanti il giornale — noi esaltiamo il valoroso alleato che ha saputo completamente rovesciare, a suo vantaggio, la situazione strategica del Pacifico, muovendo così un gran passo verso la vittoria finale contro il comune nemico».

«La Germania — osserva a sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — si comprende benissimo come il popolo nipponico possa andar fiero dei successi conseguiti durante il suo primo anno di guerra».

Il *Völkischer Beobachter* riporta alcuni punti salienti dell'intervista concessa al collaboratore politico dell'*Agenzia ufficiosa germanica* dall'ambasciatore nipponico a Berlino, generale Oshima, nei quali si sottolinea che le potenze avversarie, in seguito alle continue sconfitte, si abbandonano ad atti spregevoli e ai trucchi più insidiosi per tentare di riacquistare il prestigio perduto e che pertanto, occorre infliggere al nemico sempre nuovi più duri colpi con ferrea decisione, fino alla vittoria finale.

# Un anno di vittorie

« L'intervento del Giappone nella
« guerra del Tripartito è una garanzia assoluta di vittoria perchè
« il Giappone è irraggiungibile e
« imbattibile.

« Tutte le posizioni inglesi nell'Estremo Oriente sono crollate come castelli di carta. Si è dato questo caso singolare nella storia: che il Giappone, in pochi mesi, da Paese povero come noi è diventato, se non il primo per ricchezza fra i Paesi del mondo, certamente fra i primi. Ebbene, bisogna riconoscere che ciò è giusto: ciò è il premio delle sue virtù. Sono materie prime di cui si arricchisce il Giappone, sono materie prime di cui si impoveriscono i nostri nemici. E non passa giorno senza che l'orgoglio degli americani sia colpito, sia frantumato.

« Dove sono oggi i profeti americani che pensavano di liquidare il Giappone in tre settimane o al più in tre mesi? Evidentemente, non conoscevano nulla della forza militare del Giappone e soprattutto, della sua intima struttura morale per cui, in quel Paese, l'Imperatore ha, non dico l'autorità, ma la dignità di un Dio e i soldati che muoiono in guerra sono deificati. E' veramente difficile battere un popolo che ha in sè risorse morali di tale natura ».

Il Duce, con la sua ineguagliabile potenza di sintesi, ha delineato nel suo discorso del 2 dicembre, la posizione giapponese nel quadro della guerra e nella chiara prospettiva della vittoria. Ed è la sua come sempre, una visione netta e tagliente, poggiata su giudizi esatti, su valutazioni di realtà assolute. E' una certezza geometrica, com'è figura geometrica il Tripartito di cui il Giappone forma un angolo interdipendente con le posizioni e i compiti degli altri due: Italia e Germania.

Le ragioni che hanno costretto le tre Potenze a scendere in campo, sono identiche: la necessità di reagire al progrediente strangolamento dell'egemonia anglosassone, di opporsi al crescente insopportabile arbitrio che pretendeva di opporre la forza dell'oro ai diritti della vita e del sangue. Come l'Italia e la Germania, il Giappone è stato provocato, vessato, giorno per giorno, durante lunghi anni, nei quali la feroce determinazione degli inglesi e degli americani è documentata da nomi, da fatti da episodi che la storia registra.

Quando gli anglosassoni parlavano del Giappone usavano un atteggiamento quale può esser quello di un sanbernardo di fronte a un pechinese. Basta consultare la letteratura dei due paesi per rendersi conto che Inghilterra e Stati Uniti non hanno mai creduto nè alla forza militare nè alla capacità industriale tecnica e organizzativa dei giapponesi. Ma, peggio, li hanno considerati sempre, dalla staticità del loro edonismo, insensibile agli stimoli di una vita morale, come razza inferiore e spregevole, degna di servitù.

In operoso silenzio, in quella tradizionale pazienza che è una delle caratteristiche più accentuate della razza, i giapponesi si sono preparati a combattere, a difendere il loro diritto a una sfera di esistenza e di prosperità, ad allontanare la minaccia e a rompere il cerchio che il moltiplicarsi di basi militari di capestri economici e di soprusi ricattatori, rendeva sempre più stretto e feroce. Analogie spiccate con la Germania e l'Italia, così nell'uscita del Giappone da Ginevra, come nella fase delle sanzioni e della guerra in Etiopia. Una soluzione pacifica sarebbe stata accolta con favore dai giapponesi come da noi e dai tedeschi se la malafede del nemico non avesse respinto a priori ogni possibilità di componimento equo.

La guerra fu quindi necessaria e il Giappone l'affrontò con una determinazione e con un impeto che meravigliano chi non conosce la grandezza di questo popolo.

Dal tremendo assalto contro Pearl Harbour è tutta una ininterrotta catena di vittorie che libera il Giappone dalla strettoia e lo porta a combattere nelle Salomone, a oltre 3000 miglia dalla patria.

Dopo la catastrofe della flotta americana nelle acque delle Haway è la volta delle due grandi corazzate inglesi, la «Prince of Wales» e la «Repulse» davanti alle coste della Malacca: è la rapida violenta distruzione delle basi aeronavali nemiche alle Filippine, a Wake, a Guam a Midway: è la stupenda campagna della Malesia coronata dalla conquista di Singapore, la fortezza imprendibile per antonomasia, eppur caduta sotto gli inesorabili colpi dell'esercito e dell'aviazione nipponica.

Hong Cong si arrende il 24 dicembre 1941 ed è un altro secolare pilastro della pirateria inglese che crolla «come un castello di carta».

Più oltre la marcia continua con un crescendo travolgente. Una serie di battaglie navali apre la via alla occupazione delle Indie olandesi, delle isole della Sonda, di Timor, mentre colpi durissimi fanno breccia nel formidabile bastione delle Filippine che pur dopo accanita resistenza deve cedere, togliendo così ai nord-americani quello che essi consideravano il maggior punto d'appoggio del loro imperialismo nel vastissimo settore. Le operazioni lungo le coste orientali della Cina e la liberazione della Birmania concludono in un ciclo armonico la prima grandiosa fase della guerra portando il Giappone a due fondamentali risultati: estromissione del nemico dalla sfera della Grande Asia orientale e conquista di fonti preziose, le maggiori del mondo, di alcune basilari materie prime.

Due elementi, uno militare e l'altro economico che portano le armi del Tenno alla frontiera indiana e alle soglie dell'Australia e assicurano delle possibilità senza fine per la condotta vittoriosa della guerra fino al suo compimento.

Formidabile bilancio che se pur riassunto in poche frasi offre l'idea dei risultati eccezionali conseguiti dove sembrava che inglesi e americani avessero organizzato difese talmente poderose da costringere gli assalitori a un conflitto logorante e marginale, forse a una guerra d'assedio.

Il contributo del Giappone alla guerra del Tripartito si rivela fin dagli inizi decisivo: oggi i sottomarini dell'alleato solcano l'Atlantico e sono alle porte del Mar Rosso e lungo le coste orientali dell'Africa.

Altri eventi si preparano e chiari ne sono i presagi. Perciò il primo annuale dell'intervento nipponico viene da noi celebrato con quel profondo cameratismo, con quella affettuosa simpatia che ci legano da tanti e tanti anni al popolo nipponico.

Il Giappone è ormai irraggiungibile e imbattibile: ha conquistato tale privilegio con una somma di sacrifici di eroismi di virtù che ne fanno uno dei più grandi popoli del mondo.

La sua vittoria è vittoria nostra: le armi trionferanno insieme come insieme procedono i tre Paesi, uniti da un patto, ma ancor più profondamente da una chiara coscienza delle loro responsabilità e dei loro diritti.

Duecentocinquanta milioni di uomini si battono per una causa santa e non possono fallire alla meta: non falliranno.

**gamma**

## Il "bluff" americano circa le perdite di Pearl Harbour giudicato a Londra perfettamente riuscito

STOCCOLMA, 8.

Commentando il tardivo annunzio delle perdite subite dalla flotta nord-americana a Pearl Harbour, la stampa locale rileva che negli ambienti londinesi si giudica che il «bluff» — costituito dal fatto di aver tenuta nascosta la reale misura degli affondamenti ed il pericolo al quale erano esposti gli stessi porti nord-americani del Pacifico — è pienamente riuscito.

Come il segreto sia stato pienamente mantenuto dimostrano le recenti dichiarazioni di due diplomatici sud americani i quali hanno affermato che se si fosse saputo che tutta la flotta statunitense del Pacifico era stata messa fuori combattimento, l'Argentina ed il Cile non sarebbero stati gli unici Paesi a mantenersi in buoni rapporti con l'Asse.

## Roosevelt nomina il dittatore dei viveri e il dittatore del lavoro di guerra

BUENOS AIRES, 8.

Il presidente Roosevelt ha conferito al ministro americano dell'Agricoltura, Wickard, pieni ed illimitati poteri come commissario agli approvvigionamenti. A questo commissario è dovuto il completo controllo sulla produzione, distribuzione e razionamento dei generi alimentari.

L'organizzazione che sin qui esisteva negli Stati Uniti per la produzione e razionamento alimentare è stata troppo caotica e deficiente.

Wickard viene chiamato dalla stampa di New York il «dittatore dei viveri» ed un altro dittatore è stato scelto da Roosevelt per il controllo del lavoro di guerra e ciò è Mac Nutt, al quale si sono dovute accordare ampie facoltà per il reclutamento di nuove forze lavorative essendo una grande parte dell'industria di guerra ferma per mancanza di lavoratori.

## Un cinico messaggio di Churchill ai popoli dei territori britannici occupati dai giapponesi

ROMA, 8.

Churchill ha rivolto il seguente messaggio ai territori britannici dell'estremo oriente occupati dai giapponesi:

«Un anno fa il Giappone attaccava Hong Kong e la Malesia. Lottavamo da molto tempo — per il momento soli — contro due grandi potenze europee, che si erano accuratamente preparate alla guerra. E' un messaggio che io vi indirizzo oggi, è un messaggio che io so che voi vorrete ascoltare. Prima dell'invasione giapponese noi tutti, malesi, indiani, birmani, cinesi, olandesi e britannici avevamo raggiunto una grande tappa sulla strada verso una vita ordinata, civile e felice. I nostri progressi sono soltanto interrotti. Quando l'aggressione giapponese sarà infranta noi andremo nuovamente avanti».

*Questo messaggio di Churchill è un'altra prova di cinismo che si aggiunge alle tante già date in precedenza dal criminale premier britannico. Conosciamo benissimo in che consisteva la decantata felicità dei popoli un tempo assoggettati al durissimo dominio britannico; persecuzioni continue, vessazioni di ogni genere e specie, fucilazioni e deportazioni, sfruttamento dei territori, organizzato... scientificamente. Questo era il paradiso terrestre concesso ai fortunati sudditi di Albione! Ne sanno qualcosa i popoli dell'India, che appunto perciò anelano con tanto ardore di poter vivere liberi, e soltanto allora veramente felici, nella nuova e grande Asia.*

### SISTEMI ROOSEVELTIANI

— Il Presidente continua a mantenere il silenzio...
— Sempre per Pearl Harbour?
— No: perchè mangiando non si parla!

### UN ARTICOLO DI BOTTAI

# L'ora del Partito

## "Essere pronti intellettualmente e moralmente a portare la propria coscienza rivoluzionaria sul fronte di battaglia"

**Il prossimo numero di «Critica Fascista» conterrà questo articolo: «L'ora del Partito» di Giuseppe Bottai:**

A molti non ancor sufficientemente scaltriti nel cogliere i segni di quella che potrebbe chiamarsi la dialettica organizzativa di Mussolini, la sua valentìa, cioè, nel toccare, dell'immensa organizzazione che gli sta dinanzi, quel tasto, solo quello su cui in quel dato momento occorre premere, è forse sfuggito il significato non fortuito della convocazione del Direttorio Nazionale del Partito nel giorno medesimo del suo memorabile discorso alla Nazione. A tutti i motivi di quel discorso, politici, sociali, culturali, umani e addirittura nel loro afflato geniale, universali, bisognava dare subito il supporto di un organismo che, in sè cogliesse i dati di coscienza di tutta una massa e per i ceti di questa li diffondesse nelle forme più acconcie e utili della propaganda. A tal fine, il Partito che di questa, intesa come opera di educazione in un regime di popolo, è il naturale strumento, doveva, proprio quel giorno fisso dal suo Capo essere richiamato alla posizione storica di dirigente e garante della Rivoluzione. In quel giorno che già appare decisivo nella svolta degli avvenimenti, scoccava per il Partito una grande ora: la sua ora. Durante questi 20 anni è accaduto più di una volta che il Partito avesse in sè a riassumere la totale responsabilità e funzionalità del Regime.

Dalla fase insurrezionale in poi, il Partito ha conservato la sua capacità di istantanea mobilitazione su di un fronte di battaglia, fosse questo sociale o politico o morale o economico. Si ricordi, per questo ultimo, gli interventi del Partito nei punti culminanti delle crisi che, dal 1929 si sono succedute e intersecate, complicatissimi cicli. C'è anche, nell'economico, un dato politico, che soltanto un Partito è in grado di intendere e di affrontare. Per altro verso, si rammenti quale fu, in altra contingenza di guerra, l'azione del Partito a conferire esplicito carattere di politica nazionale a una impresa che si presentava con i tratti distinti della avventura coloniale. E si potrebbero moltiplicare gli esempi validi a dimostrare questa perpetua dinamica del Partito, che non è mai l'amministrazione, ma sempre la rivoluzione.

Molte furono, dunque, le ore del Partito. Questa è però la suprema in cui le sue energie di intuizione e di attuazione debbono essere portate al cimento, alla prova, perchè questa guerra è una Rivoluzione.

Familiare è agli Italiani il concetto di guerra rivoluzionaria. Nelle migliori pagine del loro scrittori politici essi possono ritrovarne i presupposti. Basterebbero, a non voler risalire troppo negli anni, la letteratura e la dottrina politica del Risorgimento, le cui guerre furono altrettante tappe d'una rivoluzione. Ma è Mussolini, che, a cominciare dalla sua polemica per l'intervento, nel 1914, definisce la concezione italiana della guerra rivoluzionaria, non più legata ai modelli giacobini dell'89, ma secondo le esigenze dei tempi nuovi, concretamente sociale ed economica. Quando, in forza di siffatta concezione, le guerre che il Fascismo dovette affrontare per la libertà e la potenza del popolo italiano, poterono appellarsi guerra del Fascismo, dall'etiopica a questa, ciò avvenne non già perchè esse furono guerre di partito, di un partito, nel ristretto senso che a questo può attribuirsi, ma perchè furono guerre di quella rivoluzione nazionale e più che nazionale, di cui il Partito, in Italia, è l'ideale denominatore. Un partito, sì, ma tale da assicurare una causa più che di parte: la causa, appunto, d'una rivoluzione, che investe col suo moto rinnovatore gli interessi di tutto un popolo o di più popoli.

Seguendo la rivoluzione italiana i partiti risorgimentali italiani, pur nella varietà delle loro denominazioni e contrasti, attuarono l'unità nazionale, al modo medesimo che, servendo la Rivoluzione fascista il Partito unico dell'Italia d'oggi attua la potenza nazionale.

E' questo che oggi, in quest'ora risolutiva si chiede al Partito. E intendiamo dire non solo e non tanto al Partito, considerato nel suo apparato direttivo, e centrale e periferico, nelle sue gerarchie, nella sua classe dirigente, ma nell'insieme dei fascisti, della vitalità della loro associazione, della consapevolezza comune dei principi, che li stringono in fascio.

Ancora una volta è un'ora di mobilitazione, non più soltanto per un problema che, per quanto importante, come già a suo tempo fu quello, per esempio, dei prezzi, o è oggi quello dell'assistenza, rimane pur sempre un problema, ma è il problema: quello della Rivoluzione della sua dottrinaria dichiarazione e pratica mussoliniana della Rivoluzione permanente.

Sappiamo che non vi è, ormai, che una maniera di essere fascisti, di militare nel Partito ed è questa: di essere pronti, intellettualmente e moralmente a portare la propria coscienza rivoluzionaria sul fronte di battaglia, che non sopporta più graduazioni di interno e di esterno, ma è fronte solo. Un fronte unico per un Partito unico. Il Fascismo ha superati i confini territoriali, e i confini di questa e di quella classe sociale, con la penetrazione delle sue idee, con l'espansione della sua dottrina. Si tratta di non restarsene chiusi nella propria parte come in una prigione, ma di percepire la diffusibilità dei nostri principi, quale arma di conquista d'un nuovo spazio mentale.

E' il nostro pensiero, è la nostra cultura che ha invaso gli spazi rinserrati dei nostri nemici talchè, se essi vogliono dare una configurazione al domani, è in termini fascisti che sono costretti a farlo. E valga il vero.

Parli della democrazia o del liberalismo Alberto Noblet, premio Gordon, o parli alla radio Welles sul fallimento delle democrazie, o parlino dalle cattedre inglesi Cole, Smith, Jones, o da quelle americane Verle, Meaus, Franck, Corbin, Corey, Peyktim, Tucwel o parli Carr dalle pagine del suo libro recente «Condition of peace» non possono a meno di far cadere il loro discorso sul corporativismo, sul Fascismo o di plagiarne surrettiziamente le proporzioni.

«La democrazia liberale è definitivamente sepolta» sono loro che lo dicono, «Mussolini e Hitler hanno disseminato idee destinate a prosperare poichè il vecchio ordine è distrutto». Sempre loro che lo dicono. Il pensiero politico di tutto il mondo non può più evitare i tempi che la nostra Rivoluzione ha evocati.

Il nostro elenco, se volessimo riferire il nome degli autori francesi, tedeschi, balcanici, russi, potrebbe prendere pagine e pagine. Sono a questo proposito documenti importanti le «Anticipations corporatives» che raccolgono i punti di vista di otto fra i più eminenti studiosi inglesi di cose economiche, o il libro del cattolico, si noti cattolico, tedesco Goetz Briefs tradotto in molte lingue («Il proletariato industriale») o gli studi raccolti dal Boble, dovuti a ricercatori di dieci Nazioni.

Per tutta la linea, il pensiero fascista è una trincea contro cui bisogna picchiare per espugnarla, salvo poi a trovarvi quella verità che ricercavano, se erano in buona fede combattendola. Insomma, ed è confessione anche questa che viene dall'altra parte del fronte, indipendentemente dalla sorte delle armi, sono i Paesi totalitari che sul terreno sociale hanno vinto. La loro ultima illusione è solo questa: che la vittoria dei principi non porta di conseguenza la vittoria delle armi. In guerre come queste, i principi non sono che invisibili avanguardie degli eserciti. Sono come ho già detto altrove, la quinta colonna della Rivoluzione in armi.

Da anni noi seguiamo questo movimento, lento, fatale inesorabile della nostra dottrina nel mondo. Li abbiamo visti, a volta a volta, i nostri avversari, scoprire senza saperlo questo o quell'istituto del Fascismo. Più spesso corporativo come avvenne appena l'altr'anno al molte volte transfuga scrittore francese Giorgio Valois («La fine del bolscevismo») ma ben spesso politico.

L'antitesi autorità-libertà ha una sola conciliazione possibile: quella fascista. Affermava in un libro quasi ignoto agli italiani («La riforma dello Stato») uno scrittore illustre, il Gascoin: «Il Fascismo può, per l'impiego della forza e del disprezzo della democrazia, opporsi al diritto pubblico che noi oggi professiamo, ma è d'accordo nel suo fondo col diritto eterno che è la forma autoritaria, necessariamente autoritaria, dell'eterna morale».

Diritto eterno ed eterna morale costituiscono veramente la radice del nostro moto rivoluzionario e ne nascono forme istituzionali che possono essere in contraddizione con l'uomo. Questo è il significato di quell'umanesimo fascista, da cui la cultura di ogni Paese deve oggi prendere il suo alimento, se vuole conciliare la tradizione col presente sotto i segni della sapienza che è nella sua accezione più profonda una vera giustizia intellettuale.

Il concetto della vita e della storia è il nostro; inevitabilmente il nostro: lo si desume dalle critiche spiegate a tutti i pseudo concetti illuministici di cui la democrazia del Browdell definita «cacofonia sociale» è incubatrice.

La catastrofe dell'uomo non può essere evitata che sul ponte del Fascismo costruito con i materiali di una storia che onora il genere umano: il Fascismo oggi, di fronte alla spiritualità della vita, della cultura, della politica, dell'economia, della giustizia sociale e internazionale, può dire alla coscienza dell'uomo: res nostra agitur.

E l'uomo se vorrà salvarsi dovrà capire questo latino. Che lo capiscano i fascisti guardando, secondo l'ammonimento di Mussolini, oltre il colle.

Questo, nella grande ora che volge, è il compito, la funzione, la missione del Partito.

**Giuseppe Bottai**

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

# Notizie della Prefettura

## Nomina di Commissario Prefettizio

Il Prefetto, con provvedimento in corso, ha sciolto il Consiglio di amministrazione della Latteria Sociale di Illegio di Tolmezzo ed ha nominato Commissario Prefettizio della Latteria stessa il fascista Leone Angeli fu Valentino, con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'Ente, a disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

### PER GLI SFOLLATI

## Nobile lettera del parroco di Sedegliano

Col consenso e con l'autorevole appoggio dell'Ecc. l'Arcivescovo dell'Archidiocesi di Udine, il rev. don Angelo Gattesco, parroco di Sedegliano, ha inviato al Prefetto una nobile lettera con la quale, ispirandosi a carità cristiana ed amor patrio, offre ospitalità a bambini dai tre ai sette anni, provenienti dalle località colpite da incursioni aeree e bisognevoli di alloggio, di assistenza e di cure materne, giovandosi delle premurose prestazioni del Podestà e del Segretario del Fascio, del personale dell'Asilo infantile e delle altre provvidenze che saranno adottate dall'«Ufficio sfollati» del la R. Prefettura.

Il Prefetto gli ha rivolto le espressioni del più vivo apprezzamento della generosa iniziativa.

## Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle del cav. Giovanni Pelizzo, di Udine, lire 500; cav. Gino Dalla Mura, di Udine 100; cav. Ugo Camavitto, di Udine 1000; Soc. An. Cooperativa Consorzio Pelli, di Udine 1000; comm. Luigi Frova, di Udine 1000; cav. Luciano Cosani, di Tricesimo 1000; Soc. An. Lavorazione Alluminio, di Udine 500; Soc. An. Immobiliare Udinese di Udine 500; Soc. An. Fabbriche Riunite Estratti Conceria, di Udine 500; cav. avv. Urbano Caponi de Rinoldi, di Udine 500; co. dottor Enrico del Torso, di Udine 500; comm. dott. Mario Asquini, di Udine 500; cav. Ottone Piussi, di Udine 500; Luigi Pantarotto, di Udine 500; Enrico Esente, di Udine 500; ing. Amedeo Tosolini, di Udine 300; Ditta Basevi e Figlio, di Udine 250; comm. rag. Luigi Bon, di Udine 250; Soc. Fabbriche Riunite Curvati e Compensati, di Udine 200; S. A. Case Popolari, di Udine 200; avv. cav. Egidio Zoratti, di Udine 100; cav. Ugo Omet 100; cav. rag. Giuseppe Zillio, di Udine 100; Augusto Fontanini, di Udine 100; rag. Ettore Driussi, di Udine 100; dott. Gio. Battista Spezzotti, di Udine, 100 — Totale fino all'8 dicembre 1942 XXI, lire 56.070.

## Denuncia di immobili disponibili per gli sfollati

Il Prefetto della Provincia di Udine, viste le superiori istruzioni; visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale; ha decretato:

1) E' fatto obbligo a tutti i proprietari di fabbricati di denunciare gli immobili adibiti o adattabili ad uso abitazione (comprese le ville e le case di campagna escluse le case coloniche) disponibili al momento della denuncia;

2) Per locali disponibili devono intendersi quelli ammobiliati o meno suscettibili di immediata occupazione e cioè:

a) le abitazioni, appartamenti, ville, villini e case in genere sfitti;

b) le abitazioni affittate ma non occupate all'atto della denuncia dai rispettivi inquilini i quali dispongono di altre abitazioni nello stesso o in altri Comuni del Regno;

c) le abitazioni che i proprietari tengono a loro disposizione per il periodo della villeggiatura;

d) i locali non ad uso di abitazione ma che possono essere adattati provvisoriamente a tale uso.

3) La denuncia deve contenere i seguenti elementi:

a) l'ubicazione dell'abitazione o locale disponibile, via o piazza, numero civico e piano;

b) cognome nome e indirizzo del proprietario;

c) numero delle stanze utili di abitazione escluse cucine e servizi;

d) indicazione che si tratti di alloggi ammobiliati o meno;

e) indicazione dell'eventuale locazione in corso per gli appartamenti affittati ma non occupati dagli inquilini all'atto della denuncia.

4) La denuncia deve essere presentata su carta libera nel Comune Capoluogo di Udine al Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati (presso l'Unione Provinciale Fascista Industriali) e negli altri Comuni della Provincia ai Podestà competenti per territorio entro il termine massimo di 8 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

5) I proprietari che risiedono fuori del Comune nel quale è sito l'immobile da denunciare possono eseguire la denuncia per lettera raccomandata, diretta al Sindacato Provinciale Proprietari Fabbricati della Provincia nella quale è sito l'immobile.

6) E' fatto obbligo ai proprietari di denunciare le variazioni che si verificassero successivamente alla denuncia (affitto, occupazioni dirette) per le quali sia venuta a mancare la disponibilità dei locali.

7) I Podestà della Provincia, entro il giorno successivo alla scadenza del termine utile per le denuncie, dovranno inviare quelle da essi raccolte in originale al Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati, trattenendone copia. Provvederanno parimenti ogni quindici giorni ad inviare al Sindacato Provinciale le comunicazioni di variazioni ad essi pervenute.

8) A carico dei trasgressori verranno adottate le sanzioni di legge.

## Carne fresca e frattaglie di suino

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione avverte che a partire da oggi 9 corrente coloro che non hanno ancora usufruito della cedola di prenotazione XXXVII della carta annonaria di IV emissione per generi vari, potranno ritirare, presso le norcinerie del capoluogo, la carne fresca e le frattaglie di suino (gr 140 con il 30 per cento di osso).

In luogo delle carni e frattaglie suine, con la medesima cedola l'acquirente potrà ritirare presso i dettaglianti e norcini, i salumi da cuocere di cui è iniziato il secondo turno di distribuzione da parte del locale CO. PRO. MA.

## Concorsi a posti di ostetrica condotta

In esito a quesito rivolto dalla Prefettura, il Ministero dell'Interno ha chiarito che i concorsi, già indetti o da indirsi, per il conferimento dei posti di ostetrica condotta sono esclusi dalla sospensione di cui alle norme emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 5 settembre u. s.

Pertanto le interessate, che desiderano partecipare al concorso, già indetto, per il conferimento dei posti vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1941 devono affrettarsi a presentare le domande, corredate dei richiesti documenti, poichè il termine utile per la presentazione scade il 31 dicembre p. v. e non verrà, per alcun motivo, prorogato ulteriormente.

Nell'interesse delle concorrenti si precisa che i posti messi a concorso sono i seguenti: Aviano (3° rep.); Cervignano (7 rep.); Cividale (1° rep.); Mortegliano; - Pavia di Udine (1° rep.); Roveredo in Piano - Sacile (1° rep.); Verzegnis e Zoppola (1° rep.).

## Tipificazione e disciplina dei prezzi dei fanali e dinamo per biciclette

A completamento delle norme emanate per la disciplina dei prezzi delle biciclette e dei velocipedi tipo con le circolari P. 286 del 30 marzo e P. 313 del 1° maggio c. a., il Ministero delle Corporazioni, in attesa che siano completati i lavori per la tipificazione dei fanali, e delle dinamo per cicli, dispone che a datare dal 10 dicembre corrente, i prezzi di vendita dai rivenditori al consumatore dei prodotti in oggetto non debbano superare i seguenti limiti in qualsiasi località del Regno:

1) Fanale anteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavetto e lampadina L. 15 al pezzo.

2) Fanalino posteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavetto e lampadina L. 7 al pezzo.

3) Dinamo completa con attacco L. 68 al pezzo.

4) Fanale anteriore a forma di siluro per pile a secco, con interruttore e lampadina, senza batteria L. 20 al pezzo.

5) Fanale anteriore ad astuccio parallelepipedo, per pile a secco, con lampadina, senza batteria L. 12 al pezzo.

E' fatto obbligo al rivenditore di indicare il prezzo di vendita al consumo con apposito cartellino attaccato su ogni articolo.

Le dinamo ed i fanali di cui sopra dovranno rispondere alle norme emanate sulle dimensioni e caratteristiche varie per gli apparecchi di illuminazione per ciclo, alle norme per l'oscuramento dei veicoli in tempo di guerra, alle disposizioni limitative dell'impiego dei metalli deficitari contenute nel D. M. del 24 gennaio 1942 XX.

Al riguardo, il Ministero stesso rammenta che per i corpi dei fanali e parabole si deve usare soltanto la lamiera di ferro verniciata o zincata e, nei casi eccezionali, previa autorizzazione, l'alluminio di 2ª fusione ossidato anodicamente.

L'alluminio di prima fusione potrà essere impiegato soltanto in sostituzione del rame negli avvolgimenti, le materie plastiche e lo zinco dovranno essere limitati il più possibile e lo zinco elettrolitico potrà essere impiegato unicamente per ricoprire i cuscinetti delle dinamo.

La vendita degli apparecchi diversi da quelli sopra descritti è consentita fino al 31 gennaio 1943 XXI a prezzi non superiori a quelli stabiliti con il presente provvedimento.

### VITA DOPOLAVORISTICA

# L'esito esemplare di un concorso

*Il Dopolavoro provinciale con circolare del 27 marzo u. s. aveva indetto un concorso fra tutti i Dopolavoro comunali, frazionali e rionali per il tesseramento. Erano stati, cioè, stabiliti dei premi in denaro per quei Dopolavoro che, proporzionalmente al numero di abitanti del rispettivo rione, comune, o frazione, avessero conseguito il maggior numero di tesserati per l'anno XX.*

*I premi in questione, però, vanno ben oltre al significato di premiazione del Dopolavoro che ha saputo conquistare maggiori consensi alla grandiosa organizzazione dopolavoristica, poichè essi non vengono assegnati al Dopolavoro vincenti che per essere distribuiti ad alcune famiglie di richiamati alle armi che si trovino in zona di operazioni, in condizioni meno abbienti e con il maggior numero di figli a carico.*

*La simpatica gara istituitasi fra le varie organizzazioni dopolavoristiche della provincia ha avuto così un duplice nobile scopo che è stato raggiunto in pieno.*

*E' stata maggiormente intensificata l'attiva e fervida adesione delle masse alla grande famiglia dell'O. N. Dopolavoro, e si è raggiunto lo scopo di far sì che anche questa attività di proselitismo dopolavoristico ridondasse a vantaggio di coloro che della guerra sopportano con fede, con entusiasmo senza pari e con nobile orgoglio il peso maggiore. Il sapere, infine, quale duplice nobile scopo sia stato raggiunto ha dato ai dirigenti dopolavoristici una doppia profonda soddisfazione. Tutto si svolge, e si deve svolgere in questo clima duro di guerra indubbiamente vittoriosa con l'animo volto a potenziare sempre di più lo sforzo del popolo italiano, e ad alleviare le sofferenze ed i disagi di coloro che vi sono maggiormente esposti. E' questo il significato profondo di questo concorso che ha conseguito i seguenti risultati:*

*1° Dopolavoro rionale Edoardo Beltrame, di Udine, che erogherà il premio di L. 1500 in tre premi da L. 500 ciascuno da devolversi a tre famiglie di richiamati che si trovino nelle condizioni che più sopra è detto.*

*2° Dopolavoro Comunale di S. Vito al Torre che ha vinto L. 1000 le quali saranno suddivise in due premi da L. 500 ciascuno.*

*3° Dopolavoro frazionale di Valle di Soffumbergo al quale è stato aggiudicato un premio di L. 500 che sarà erogato in due premi da L. 250 cadauno.*

*4° Dopolavoro frazionale di Santo Stefano il cui premio di L. 500 sarà suddiviso in due da L. 250.*

*La consegna dei suddetti premi avverrà fra pochi giorni, nelle varie sedi dopolavoristiche.*

### G. U. F.

## Littoriali del lavoro e istruzione professionale nel settore industriale

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'organizzazione dei Littoriali del lavoro, che costituiscono «la rassegna della sensibilità politica e della capacità tecnica delle giovani maestranze» uno speciale accordo è stato stipulato tra la Segreteria Centrale dei G.U.F. e l'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (Infapli).

La preparazione tecnico-professionale dei giovani partecipanti ai Littoriali del Lavoro, nel settore industriale, viene affidata all'Infapli, il quale vi provvederà mediante i propri normali corsi, dato che quest'anno, come era auspicabile, l'inizio della preparazione professionale dei partecipanti ai Littoriali coincide con l'inizio dei corsi stessi. Un buon numero di partecipanti alle gare, se non la maggior parte di essi, sarà costituito dagli stessi allievi dei corsi dell'Infapli. I giovani che, invece, non sono iscritti ai corsi ed intendono partecipare ai Littoriali, verranno aggregati ai corsi di tipo corrispondente alle gare alle quali intendono partecipare.

Perchè i giovani vengano preparati in modo specifico alle gare littoriali, le quali, come è noto, comprendono anche una prova di cultura fascista, le lezioni di cultura corporativa fascista, stabilite nei programmi dell'Infapli, verranno completate da uno speciale ciclo di lezioni, tenute da un apposito incaricato del Guf.

Infine a favore di tutti i lavoratori partecipanti ai Littoriali del lavoro, l'Infapli potrà istituire, dove è possibile, d'intesa con la Segreteria Centrale dei Guf, appositi corsi di aggiornamento specificamente diretti alla preparazione per le gare littoriali. L'accordo infine stabilisce un significativo riconoscimento per gli allievi che hanno frequentato con profitto i corsi professionali negli anni precedenti. E' stato disposto che questi giovani verranno iscritti d'ufficio alle gare dei prelittoriali senza dover passare per il vaglio delle gare di selezione di Fascio.

E' questo un altro vantaggio a favore degli allievi dei tre corsi professionali che aggiunge ai numerosi previsti dalle leggi e dai contratti collettivi. In virtù di questo interessante accordo le gare littoriali vengono a costituire nel modo più concreto il banco di prova della preparazione dei giovani lavoratori, mentre i corsi professionali dell'Infapli, l'affluenza dei quali verrà senza dubbio ad aumentare, vengono ancora una volta riconosciuti perfettamente rispondenti a tutte le esigenze politiche, economiche e sociali della formazione tecnica delle nostre maestranze.

### ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

## La 1ª lezione del prof. Stefanini sull'«igiene del bambino»

Venerdì 11 corrente alle ore 18 nell'aula magna del R. Liceo Classico «J. Stellini» il primario dei reparti pediatrici dell'Ospedale civile di Udine prof. dott. Stefanini terrà la prima interessantissima lezione sul tema: «L'Igiene del bambino».

Oggi più che mai i bambini richiedono cure specifiche appropriate, nei primi tempi della loro esistenza così fragile e precaria ed è cosa nota che molte volte l'ignoranza in fatto di igiene infantile porta a dolorose conseguenze. Perciò le madri di oggi e quelle di domani sono particolarmente invitate alla lezione.

## Gli arditi friulani invocano la ricostituzione dei reparti d'assalto

Sotto la presidenza del Comandante Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, si è riunito domenica scorsa il Comando del Reparto Arditi d'Italia «A. Luzzi».

Il presidente, associandosi a quanto nello stesso giorno deliberava l'assemblea del Reparto Arditi di Roma, relativamente alla ricostituzione dei Reparti d'Assalto, inviava vibranti telegrammi al Duce e al generale Zoppi.

### BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»: Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Erminio Bertuzzi: i fratelli L. 100.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di mons. Angelo [illegible]: Anna Maria e Argentina Zanon L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Ritis. — Per onorare la memoria di [illegible] hanno offerto: Umberto Pittana, Aldo Conti, Arrigo Barotti, Umberto De Poloni, [illegible] L. 10; [illegible] L. 20.

[illegible]

## La Medaglia d'oro Giorgio Marussig commemorato da don Biasutti

Ieri nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo, il prof. dott. don Guglielmo Biasutti, Cappellano Militare della 63. Legione «Tagliamento», valoroso decorato di medaglia d'argento e di croce di guerra «sul campo», per invito del Terz'Ordine Francescano, ha commemorato la medaglia d'oro tenente d'artiglieria Giorgio Marussig, Terziario Francescano. Erano presenti e rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Podestà e del Vice Segretario del Fascio, il console Zuliani, comandante la 63. Legione «Tagliamento» con alcuni ufficiali, il cav. rag. Attilio Conti Ispettore regionale della terza zona del Reggimento Artiglieri d'Italia, mons. Ermenegildo Bosco per l'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica, Padre Elzeario Guardiano del Convento dei PP. Cappuccini, il comm. avv. Gio. Batta Biavaschi per il Terz'Ordine Francescano, ufficiali di artiglieria, Terziari francescani, i Padri Cappuccini, foltissimo pubblico, tra cui numerose signore.

Sul palco apposito figurava un ritratto dell'Eroe: Padre Elzeario premetteva brevi parole in cui rivendicava al Terz'Ordine Francescano i privilegio di aver avuto tra i suoi confratelli più devoti e osservanti della Regola Giorgio Marussig e ringraziava l'oratore, le autorità ed il pubblico intervenuto. Quindi il prof. don Biasutti, dopo aver accennato al dovere che abbiamo di ricordare i nostri gloriosi Caduti, e l'esempio ed il monito che ci viene dal loro sacrificio, dichiarava di essere felice che tocchi a lui di parlare di Giorgio Marussig, che gli visse a fianco per lungo tempo quale segretario e sorvegliante in quella Piccola Casa «Federico Ozanam», la quale conta già una medaglia d'oro, una medaglia d'argento e altre decorazioni, tre Caduti, un ferito, sette combattenti ed altri richiamati.

Passava poi a tratteggiare l'anima singolare del Marussig, che balzava viva e nitida davanti al pubblico attento, in una orazione ricca di poesia e di delicata indagine psicologica: la sua profonda religiosità, soffusa di vero spirito francescano, il suo ardentissimo amor di Patria, il suo idealismo nella professione del sentire politico, il suo romanticismo signorile di sapore ottocentesco.

Accennava, infine, alla travagliata vita del Marussig, che dopo aver percorsa una lunga strada di dolori e di solitudine, seppe consumare la sua esistenza con il nobile sacrificio compiuto nell'adempimento generoso del dovere.

L'orazione si chiudeva con un invito a raccogliere il richiamo a nobiltà, fede e sacrificio che sale dal sangue dell'Eroe e con un'invocazione a San Francesco, Patrono d'Italia, che il Marussig tanto amò, affinchè su noi e sulla Patria riversi grazie e benedizione.

L'orazione, ascoltata con profonda commozione, è stata alla fine calorosamente applaudita.

## Ai finanzieri in congedo

### Tesseramento per l'anno XXI

Il Comandante la Coorte dei Finanzieri in congedo camerata cav. Achille Galodi, ha diramato la seguente circolare: «Il Comandante la Legione Finanzieri d'Italia ha disposto che sia subito iniziato, ed al più presto ultimato, il tesseramento per l'anno XXI. Dalle superiori gerarchie è stato stabilito che si rendano valide le tessere dell'anno XX mediante l'applicazione in esse stesse di «Valevole per l'anno XXI E. F.». Così non sarà pagato il costo della tessera di L. 3. Rimane da pagarsi il contributo legionale annuo di L. 6.

Tutti coloro che ebbero l'onore di indossare le «Fiamme Gialle» hanno l'obbligo morale di dare un segno tangibile del loro spirito di Corpo, specialmente in quest'ora di sacrificio e di gloria, che il Corpo sta attraversando su tutti i fronti di battaglia: tutti devono rinnovare il tesseramento o chiederlo se non ancora iscritti.

Inviare vaglia di L. 6 con le proprie generalità complete al Comando di Coorte, via Grazzano 25, Udine».

## Concorso per ufficiali del Corpo di Polizia dell'Africa italiana

Si ricorda che il 20 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per partecipare al concorso per titoli a 45 posti di aspiranti nel ruolo degli ufficiali della P.A.I. (gruppo A).

A tale concorso possono partecipare i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, scienze economiche e commerciali, scienze coloniali, o titolo equipollente che abbiano conseguita la nomina a ufficiale delle forze armate dello Stato.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono giungere al Ministero dell'Africa Italiana, Comando Generale del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, entro il 20 dicembre 1942 XXI sia per i residenti nel Regno che per quelli residenti nelle Colonie ed all'Estero. Le informazioni sulle modalità del concorso possono essere richieste al Ministero dell'Africa Italiana (Comando Generale del Corpo di Polizia dell'A.I.).

## L'incendio di un carro di fieno

L'altro giorno nel pomeriggio, un carro carico di parecchi quintali di fieno, mentre sostava nel cortile del proprietario [illegible] di Pietro, a Povoletto, improvvisamente s'incendiava ed in breve andava totalmente distrutto. E' stata affacciata l'ipotesi trattarsi di un fatto doloso, ma più probabilmente sarà stato provocato da alcuni monelli. Il danno subito dal [illegible] si aggira sulle 3000 lire.

### VALORE FRIULANO

## Due medaglie d'argento al capitano pilota Germano La Ferla

Al capitano pilota Germano La Ferla, da Udine, sono state concesse due medaglie d'argento al V. M. per le sue vittoriose azioni sul fronte russo. Eccone le motivazioni:

*«Comandante di squadriglia da caccia, in durissime condizioni di clima e di ambiente, compiva numerose azioni belliche collaborando anche, con aggressività e valore, all'abbattimento di molti velivoli nemici».* - Fronte russo, febbraio - maggio 1942 XX.

*«Comandante di squadriglia da caccia in aspri combattimenti contro preponderanti forze nemiche, dava prova di ardore e valore, contribuendo all'abbattimento di numerosi velivoli nemici».* - Fronte russo, marzo 1942 XX.

## La medaglia d'argento al s. ten. pilota Dante Dose

Al sottotenente pilota Dante Dose, giovane udinese conosciutissimo nell'ambiente studentesco friulano per la sua brillante attività sportiva (lo ricordiamo appassionato e valente atleta della pallacanestro locale) e assai stimato per le sue elevate qualità spirituali e morali, è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. per i suoi numerosi e vittoriosi combattimenti nel cielo di Malta da dove non doveva far ritorno.

Ecco la bella motivazione:

*«Pilota da caccia partecipava a numerose azioni e combattimenti nel cielo di Malta, dimostrando belle doti di valoroso combattente. Di scorta ad una azione di bombardamento contrastata dalla caccia avversaria, contribuiva ad abbattere un velivolo nemico ed a permettere ai bombardieri di portare a termine la loro missione. Non faceva ritorno alla base».* - Cielo di Malta, luglio 1942 XX.

Alla famiglia, cui è pervenuta la comunicazione che il figlio diletto è stato dichiarato «disperso», i nostri più fervidi voti affinchè al più presto giungano notizie tranquillanti.

## In onore degli alpini

### L'omaggio del più vecchio sacerdote della Diocesi

Parlando con persone amiche, il venerando don Giuseppe Driulini di Fraelacco, in comune di Tricesimo, aveva manifestato l'intenzione di fare un canto friulano in onore degli Alpini, senonchè confessa di essersi messo tre volte al lavoro e tutte e tre le volte di aver dovuto desistere, data l'età (quasi novant'anni!).

*Vecchio il poeta, vecchia la musa, non si combina, vi chiedo scusa.*

Senonchè, successivamente, ha voluto reagire contro il peso degli anni ed ha dettato (è anche cieco) i seguenti versi, dedicandoli al Comandante l'8. Alpini, colonnello Armando Cimolino, nativo di Bonzicco (Dignano del Friuli), ove era stato, per anni, cappellano.

Contrariamente alla consuetudine, li riproduciamo in via di eccezione — oltre che per deferenza al più vecchio sacerdote della Diocesi di Udine — quale augurio, da tutti condiviso, per i nostri bravi Alpini.

Siamo certi che non mancherà il maestro che saprà mettere i versi in musica.

Il colonnello Armando Cimolino
è comandante dell'Ottavo alpino.
Uom di valore e pieno di bontà
lo chiamano i soldati buon papà.
Con lui gli alpini fanno il lor dovere,
ch'è gran peccato farli un dispiacere.
L'ubbidienza cieca gli è prestata
come ben merita persona amata.
Nel Reggimento suo egli confida,
non fia che degli Alpin l'oste si rida.
L'Alpin sa che cosa deve fare.
Avanti sempre e mai indietreggiare.
Contro i bolscevichi, come tanti leoni
combatteranno fieri gli scarponi.
E coronati alfin di santa gloria,
l'inno, si canterà della Vittoria.

Sior Barbe

## Saluti di combattenti

I seguenti camerati appartenenti al 3 Reggimento Artiglieria Alpina, Gruppo Udine, inviano affettuosi saluti ai familiari ed agli amici:

Artiglieri: Mario Zenarolla, Attilio Righini, Umberto Cotterli e fratelli Lucio e Settimio Borgnia, tutti di Udine.

# La consacrazione della Diocesi all'immacolato Cuore di Maria

## Le solenni funzioni in Duomo

La consacrazione all'Immacolato Cuore di Maria secondo l'alta formula dettata da Santità Pio XII al mondo, nel giorno dell'Immacolata Concezione, scelto per la nostra Arcidiocesi dall'Ecc. l'Arcivescovo, ha trovato fervida adesione da parte dei fedeli che hanno gremito le chiese parrocchiali durante i Vesperi e la funzione consacratrice.

Al mattino alle ore 10,30, l'Ecc. l'Arcivescovo, che aveva in precedenza celebrato nella chiesa delle Nobili Dimesse, prestava solenne assistenza alla S. Messa celebrata in Duomo da mons. Vidoni, Decano del Capitolo Metropolitano. Al Trono fungeva da *presbiter assistens* mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale e da assistenti mons. Vale e mons. Covassi. Erano inoltre presenti molti monsignori, il Seminario Arcivescovile i cui chierici ed allievi avevano preso posto in coro, in *cornu epistolae*. Un buon numero di fedeli, nonostante la giornata fosse parzialmente lavorativa, occupavano il vasto Tempio.

Il rito era accompagnato dalla Cantoria di S. Cecilia diretta dal maestro don Pigani che eseguiva la S. Messa a tre voci del Singerberger, mentre la Schola cantorum del Seminario sotto la direzione del maestro don Roussel, sosteneva le parti variabili in canto Gregoriano.

Al Vangelo l'Ecc. mons. Arcivescovo dall'ambone rivolgeva ai fedeli un'elevata Omelia. L'argomento del discorso è stato la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, che egli avrebbe fatto per tutta l'Arcidiocesi, di cui è Capo. Ne richiamò anzitutto l'origine, dovuta alla domanda fatta dalla Madonna, venticinque anni or sono, a Fatima, nel Portogallo. La Madonna predisse allora l'attuale guerra e domandò la consacrazione al Suo Cuore Immacolato. Illustrò poi il significato della consacrazione, la quale è un appello all'amore di Maria per noi, ed alla sua Immacolata Concezione, il primo dei suoi privilegi e sorgente di grazie per noi. Spiegò infine come la consacrazione importa la nostra dedizione a Maria e lo studio di piacerle, e quindi nel caso presente, come Essa chiese esplicitamente a Fatima, la cessazione dall'offendere Dio, essendo il peccato la causa prima dei mali che affliggono l'umanità.

Al termine quindi della S. Messa, il Presule risaliva all'ambone e, dopo aver ricordato che nelle funzioni vesperali la consacrazione sarebbe stata ripetuta davanti ai fedeli in tutte le chiese, leggeva l'atto dettato da Sua Santità Pio XII per la consacrazione del genere umano all'Immacolato Cuore di Maria, consacrando in tal modo l'Arcidiocesi tutta.

* * *

Come abbiamo detto, nelle chiese gremite di fedeli da ciascun Parroco, subito dopo i Vesperi della Madonna, esposto il Santissimo Sacramento e recitato la terza parte del Rosario, l'atto di consacrazione è stato ripetuto tra l'intenso fervore.

Particolare splendore ha avuto il rito nella Parrocchiale di San Giorgio dove era stato preceduto dalla tradizionale Novena dell'Immacolata e dove è intervenuto l'Ecc. l'Arcivescovo. Più tardi egli ha presenziato alle funzioni nella Cappella dell'Istituto Arcivescovile «Bertoni», al termine della quale ha impartito la trina Benedizione.

Nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie l'Ordine dei Servi di Maria si è consacrato al Suo Cuore Immacolato, assieme alle molte migliaia di fedeli che gremivano il Tempio. Nella mattina alle ore 8 la S. Messa era stata accompagnata dalla Comunione generale ed alle ore 10 la S. Messa solenne aveva avuto accompagnamento dalla nuova Messa a tre voci «Sancta Maria», del maestro Cagnacci, apprezzatissima composizione.

## Cronaca mesta

### Funebri Teodoro Mattiassi

E' stata accompagnata alla estrema dimora la salma del camerata Teodoro Mattiassi, fuochista in prima delle FF. SS., spentosi a 45 anni dopo breve e grave malattia. Ottimo cittadino, lavoratore esemplare, combattente della guerra 1915-1918, godeva molta stima e molta benevolenza. Moltissimi amici e conoscenti suoi e di famiglia, hanno voluto seguire la salma in segno di affettuoso omaggio. Aprivano il corteo, mossosi da via Gervasutta 14, rappresentanze di Associazioni cattoliche della parrocchia cui l'estinto apparteneva; seguivano le corone inviate dai fratelli e cognati, dai succeri, dai dirigenti e dal personale del Deposito Locomotive di Udine. Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni i colleghi dell'estinto: Luigi Zucchiatti, Pietro Ferrari, Ruggero Comelli e Pietro Vicario. Seguivano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti; molti i ferrovieri. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Cristo, la salma è stata accompagnata in Cimitero. A Porta Grazzano, il camerata Ugo Santamaria ha fatto l'appello dello scomparso. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

## Vasto incendio a Cussignacco

### 80 mila lire di danni

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, un vasto e pericoloso incendio si sviluppava in via Veneto a Cussignacco, nel fabbricato contrassegnato con i numeri 131 e 133 di proprietà dei fratelli Lino e Marcello Canciani. Allorchè è stato dato l'allarme, in casa non c'erano che i figli di uno dei due fratelli nel mentre la madre loro si trovava al molino per far macinare un certo quantitativo di granoturco. Le fiamme dalla cucina si propagavano alla vicina stalla dalla quale a stento è stato possibile trarre a salvamento i cinque bovini ivi rinchiusi; quindi si estendevano al soprastante fienile trasformandolo in breve in un rogo. Accorrevano prontamente i Vigili del Fuoco che iniziavano la loro opera di isolamento e quindi di spegnimento; ciononostante andavano distrutti parecchi quintali di foraggio, una notevole quantità di granoturco, di patate, di fagioli, attrezzi agricoli, mobili e gran parte del fabbricato; complessivamente i danni — coperti d'assicurazione — si fanno ascendere a circa ottanta mila lire.

Circa le cause del sinistro sembra si debbano attribuire a motivi accidentali; è stata però affacciata l'ipotesi che il fuoco sia stato originato da una bambina, figlia di uno dei fratelli Canciani, la quale era stata vista giocare in cucina con alcuni tizzoni. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di via del Vascello.

## Colto a... volo

La signora Alba Tuani fu Vincenzo, dimorante in via Lestizza, recatasi a fare delle spese nella macelleria Manganotti in via Vittorio Veneto, aveva l'imprudenza di lasciare la propria bicicletta incustodita e con il lucchetto aperto, fuori del negozio. Un tizio, evidentemente esperto del mestiere, ad un tratto l'inforcava cercando di filare rapido verso via Aquileia. Un conoscente della signora Tuani, Adelino Pacco fu Fabio, notava però il gesto dello sconosciuto e prontamente dava l'allarme in modo da non permettere al ladro di fare più di una ventina di metri. Accompagnato in Questura, veniva identificato per certo Romano Tesser di Luigi, di 46 anni, da San Vito al Tagliamento. Egli è stato associato alle locali carceri e denunciato.

## Un arresto per furto di una bicicletta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certo Ernesto Biancuzzi di Vittorio, di 37 anni, perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Gio. Batta Flaibani di Giuseppe di 38 anni dimorante in via Lumignacco. Detto furto veniva commesso alcune sere or sono, fuori della sede del IV Gruppo rionale ove il Flaibani si era recato per una riunione.

### IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

## Chi scrive e chi legge

Quanto e come si legge in Italia? Per solito, chi aspira ad una risposta attendibile a quest'interrogativo d'importanza non secondaria, si rivolge agli editori ed ai librai. Non si pensava alla «Brigata degli Scrittori» per il carattere del tutto eccezionale di quest'istituzione originalissima, sfuggita sin qui alle investigazioni ed ai *referendum*.

Roberto Mandel, Mauro De Palmas e gli altri Autori del gruppo dinamico e battagliero, compongono quotidianamente un'esperienza preziosissima. A contatto diretto del pubblico che legge, essi sono altrettanti osservatori sensibilissimi, in grado di fornirci precisazioni controllate giornalmente nelle singole città. Appunto per questo, ci è gradito e può tornare utilissimo riferire quanto ci hanno dichiarato gli ospiti d'eccezione.

Oggi si legge molto. Si ripete un fenomeno già verificatosi durante la guerra scorsa. Però, a prescindere dalle circostanze particolarissime, è indubbio che, nel nostro Paese, il consumo del libro, per dir così, è in continuo e confortante aumento.

Piuttosto, è doveroso notare che il crescente amore alla lettura del popolo italiano non appare sempre illuminato e giudizioso. Ancor oggi, troppe volte si preferiscono autori stranieri, anche mediocri o mediocrissimi, a scapito di autori nostri, pur degni e degnissimi. Troppe volte il lancio accorto e la pubblicità astuta provocano fortune, siano pure effimere, del tutto ingiustificate. Certi romanzoni venuti d'oltralpe e d'oltremare, tradotti male e peggio, non meritavano punto le fortune favolose assicurate loro coi mezzi del tutto estranei alle valutazioni letterarie.

Appunto per questo è, non soltanto giustificata, ma lodevolissima, la funzione assolta dalla «Brigata». Dietro alla loro breve trincea spirituale, le autrici e gli autori della pattuglia scapigliata combattono una battaglia nobilissima. Essi affermano la vitalità incoercibile del libro italiano, la sua posizione di privilegio nei confronti del libro straniero, la necessità di reagire efficacemente all'esterofilia che deforma il gusto e non di rado la sana moralità del popolo nostro.

C'è di più. Troppo spesso si tende a seguire il gusto dei lettori nelle sue manifestazioni meno elette. Si dice e si vuole, ad esempio, che il pubblico è portato al romanzo, cioè al facile passatempo intellettuale. Si pretende che il libro di versi non abbia amici. E' falso. La «Brigata» ce ne fornisce una prova irrefutabile. Come già ci avvenne di dire nei nostri numeri precedenti, fa parte del gruppo ormai celeberrimo anche nella città nostra che lo accolse e lo accoglie con tanto calore, un poetino diciottenne appena: Gabriele Mandel, uscito or ora col suo «Preludio». Ebbene: il giovanissimo non è stato meno favorito degli altri. Egli ha firmato istancabilmente le copie che gli venivano richieste dalla squisita cortesia udinese, pronta ad incoraggiare una verde speranza che in verità è ben più d'una semplice promessa.

Purchè non manchi chi sappia bene indirizzarla, la corrente dei lettori è pronta a volgersi dove bisogna condurla, cioè verso il libro nostro, non soltanto leggero e frivolo. Appunto per ciò, la bella iniziativa attuata da Roberto Mandel, da Mauro De Palmas e dai loro collaboratori valorosi, va considerata in tutto il suo significato: ed in tutta la sua portata. In piazza Vittorio Emanuele non avviene soltanto una vendita di libri. Per questa, sarebbe sufficiente qualche commesso abile e diligente. La presenza degli autori conferisce alla sagra libraria un valore di cui la cittadinanza nostra, — sia detto a suo onore, — si è resa conto appieno.

Da qualche giorno ormai, la manifestazione della «Brigata» si attua con un successo che non diminuisce. Nondimeno, siamo agli sgoccioli. Già qualche autore è ritornato alla propria sede, richiamato da impegni imprescindibili. Degli ultimi giorni di sosta della «Brigata» fra noi, approfitteranno quanti non lo hanno fatto ancora per manifestare alla bella istituzione culturale e spirituale il consenso concreto al suo programma.

## Furti a ripetizione nei magazzini della G. V.

### I due ladri arrestati

Da vario tempo si verificavano dei furti nel magazzino della Grande Velocità al locale scalo ferroviario. Si trattava particolarmente, di bagagli e valige manomesse e vuotate degli indumenti che contenevano; tutta roba appartenente a persone provenienti dalle città sfollate. Il Comando della Milizia Ferroviaria della locale stazione disponeva per una rigorosa sorveglianza e disponeva pure per un adeguato servizio di appostamento nell'interno del suddetto magazzino. L'altra notte due militi ferroviari riuscivano finalmente a sorprendere due individui, i quali avevano già aperto un paio di valige asportando da esse una scatola di tonno ed indumenti di lana. Trattasi di due lavoratori addetti al carico e scarico della merce alle dipendenze di una ditta concessionaria per il servizio trasporti e precisamente Alfredo Dal Bo di Virgilio di 27 anni, dimorante in via Bertiolo 3, e Giovanni Zuliani di Alessandro, di 25 anni, abitante in via Pozzuolo 19. Operata una perquisizione nelle loro rispettive dimore, sono stati rinvenuti diversi altri oggetti, evidentemente tutti provenienti da furti. I due ladri sono stati arrestati e passati alle carceri.

## IL GIORNO

Mercoledì, 9 dicembre (343-22)
S. Siro vescovo

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino e Milano; 12.30: Radio sociale; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della pianista Liana Gragnani; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Gruppo corale femminile del Dopolavoro «Gerli Rayon» di Cusano Milanino diretto dal m. Alberto Zanoni; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il film suggerito da voi, rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.15: Musica varia; 20.45: Radio famiglie; 21.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21.55: Cronache di guerra da Berlino, di Cesare Rivelli; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23.25: Orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 23 (circa): Musica varia.

## La Compagnia Zago-Cavalieri si ripresenterà al Teatro del Dopolavoro Ferroviario

La Direzione del Dopolavoro Ferroviario, aderendo al desiderio dei soci e soprattutto per mantenere viva l'attività dell'istituzione, ha scritturato per altre due recite straordinarie, la Compagnia Goldoniana Zago-Cavalieri, che tanto consenso e simpatia ha suscitato recentemente durante le recite svolte al Teatro Puccini ed anche del Dopolavoro Ferroviario stesso. L'ottimo complesso — approfittando di un paio di giorni liberi — si presenterà venerdì sera 11 corrente con «La sposa segreta» tre atti brillanti di G. Cenzato e sabato sera offrirà la brillantissima commedia in tre atti di A. Forti: «El mondo a la roversa».

## SCHERMI

### Gioco pericoloso

Il gioco pericoloso è quello della moglie d'un commediografo, la quale, per il desiderio di gustare una avventura galante, fa venire in casa propria, in assenza del marito, un attore drammatico. Non perchè ne sia innamorata, beninteso, ma così, per un fatuo capriccio, per una stravagante curiosità di provare, di sapere. Per una macchinosa o teatrale combinazione il marito, rientrando in casa ad ora imprevista, scopre la coppia in dolce intimità e, preso da una subitanea ira, spara sul malcapitato attore, uccidendolo. Seguono le relative operazioni dell'istruttoria e del dibattito e si conclude, per una voluta menzogna della giovane signora, all'assoluzione dell'uomo di lettere: il quale ancora convinto che la moglie lo abbia veramente tradito, rifiuta di vederla e si rifugia in una casa di cura per malattie nervose. Fin qui la prima parte. Per tutta la seconda invece seguono lunghissimi dialoghi dai quali appare la innocenza e la fedeltà della moglie: nelle quali avventure entrano anche la vedova dell'ucciso ed un amico di famiglia dei protagonisti. Conclusione: marito e moglie dopo alcune utili spiegazioni si rappacificano e la luce riappare nella sala sul loro abbraccio finale, su un disteso accordo maggiore ripieno della colonna sonora.

Dal succinto racconto della trama appare chiara la natura del film, tipicissimo esempio di teatro filmato: e sarà ancor più chiara quando si saprà che la vicenda è tratta da una commedia, ambientata nella decrepita Ungheria pseudol tteraria.

Elsa Merlini, Renato Cialente, Paolo Stoppa, Elsa Cegani e Nerio Bernardi non potranno far altro, dopo questo film, che chiedere a se stessi chi cosa li abbia gettati in mano a quel filisteo di Nunzio Malasomma regista: e fare ampio proposito di riscatto. Allo spettatore il resto delle considerazioni sul caso.

Al «Savoia».

e. c.

## Fermo di un sedicente ufficiale che rubava le valige sui treni

La signora Maria Bressan in Baldini da Gorizia, mentre viaggiava giorni fa sul treno Trieste - Venezia, giunta alla stazione di Latisana constatava di essere stata derubata della propria grossa valigia contenente oggetti personali e cibarie. Detta valigia, in seguito a segnalazioni da parte dei militi ferroviari addetti di servizio al treno, veniva accertato ch'era stata scaricata dal treno alla stazione di Latisana per conto di un tenente di artiglieria, il quale poco dopo veniva fermato e dichiarava di chiamarsi Aldo Cavaglieri di Luigi di 28 anni da Milano. Mentre l'ufficiale addetto al Comando Militare di Stazione unitamente ai militi ferroviari stava procedendo alla sua identificazione, egli, dopo aver affermato che doveva proseguire per Venezia, con mossa rapida saliva e partiva con il treno per Trieste. Quivi veniva di nuovo fermato e tradotto alle carceri di Cervignano in attesa di chiarire quanto c'è di oscuro sulla sua condotta. Infatti si tratta di un sedicente ufficiale, il quale, approfittando della divisa, ha fatto sparire non poche valigie sui vari treni nel tratto non solo Trieste - Venezia ma anche su altri. Le indagini sono in corso ed alcune valigie recuperate in varie località, depositate presso altrettanti alberghi, sono state poste sotto sequestro.

## Precisazione

Il parrucchiere Michele Merola, avverte la propria clientela che nel suo locale sito in via Poscolle 52 (cinquantadue), tel. 15-11, non si è verificato alcun caso di bruciatura, nell'esecuzione di permanenti od altro. Avverte inoltre che pur essendo il titolare impegnato al servizio militare, il locale continua a funzionare sempre, e con crescenti successi, dotato di apparecchi sempre nuovi e di massima precisione.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: Comp. Varietà FERRETTI. Sullo schermo: SOTTO IL CIELO DELLE ANTILLE - Con Olga Tschecowa — Ore 16.30.

SAVOIA - GIOCO PERICOLOSO con E. Merlini. Ore 16.30

IMPERO - SISSIGNORA - Con Denis e Cortese — Ore 16.30

GIL - OCEANO IN FIAMME. Ore 18.

CECCHINI - I FALSARI - Un giallo con J. Nervill. O. 16.30.

REX - SU CON LA VITA - Con Betty Stokels e Fernand Gravey. Ore 15.

BELTRAME - SULLE ALI DELLA CANZONE - Con Grace Moore e Robert Allen. Ore 15.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - 4 RAGAZZE CORAGGIOSE - Brillante commedia. Ore 16.

# CINEGIORNALE

## ARTE E MORALE

Maria Cebotari e Silvia De Bettini nel film Aci-Italia: «Maria Malibran»

## "Quarta pagina,,

### L'avventura che nasce da un annuncio economico

Quante volte — in impaziente attesa in un autobus o in un caffè — avete scorso, così, senza alcun interesse, le righe di un giornale? E quante volte, invece, siete andati a leggere subito l'ultima pagina, la pagina in cui tutta un'umanità riversa i suoi desideri, le sue necessità, le sue aspirazioni e forsanche i suoi disappunti?

Senza dubbio parecchie volte — nevvero? — perchè è appunto in questa quarta pagina — che ha tutto un suo mistero, un suo sapore di avventura, di romantico — che noi volgiamo subito gli occhi ed il nostro interessamento. E' lì che ci divertiamo spesso a pensare, a fantasticare su cose strane ed a volte curiose: intorno insomma a quelle tre o quattro righe miserelle di annuncio economico.

Ma è proprio da questi annunci economici, proprio da questa quarta pagina di un quotidiano che è nato un film: un nuovo film.

I maghi preposti alla stesura del soggetto hanno «pescato» tra gli annunzi economici, e specie fra quelli matrimoniali perchè proprio in questi vi è tutta una categoria sociale che vi si aggrappa illudendosi, soffrendo, ma anche spesso trovando la propria felicità.

E così su sette annunci matrimoniali, è nato il film «Quarta Pagina» prodotto dalla Stella-Cervinia. I maghi, dunque, che hanno steso la trama di questo nuovo film sono stati Pietro Tellini e Federico Fellini. Essi hanno preso ben sette annunci economici ed hanno creato, in tal modo, sette diversi episodi: quasi sette piccoli film in un film solo. Ma non basta! Per dare maggiore diversità di tono a questi sette episodi sono stati chiamati a sceneggiarli parecchi noti scrittori, giornalisti ed umoristi: Betti, Anton, Fellini, Poggi, Zavattini, Tarzari, Marotta, Puccini, Steno.

Ciascuno di essi ha lasciato, nella sceneggiatura, la sua mano, la sua impronta... digitale. Si è voluto, anzi che ciascuno di essi sceneggiasse il film più adatto, più consono al proprio temperamento alla propria sensibilità artistica. Per conseguenza, ogni episodio, ogni piccolo film di questo grande film ha avuto, anche nella fase preparatoria, i suoi interpreti, i suoi protagonisti.

Nella realizzazione — cioè durante la ripresa — è avvenuta la stessa cosa. Arduo compito quello di saper scegliere decine e decine di artisti, e «plasmarli» al loro posto senza timore alcuno di mosse sbagliate, di pedine fuori posto. E chi lo sa quante volte il giovane Maglia, no — organizzatore generale — si sarà detto: «E' molto più facile impaginare un giornale intero che soltanto questa «Quarta pagina».

Ma anche il punto interrogativo degli artisti è stato risolto, ed anche in maniera lusinghiera. Tutta una scala cromatica (lo si può ben dire) di attori è stata... accordata per questo film: dal più giovane al meno giovane tutti hanno dato la loro opera con perfetto amore per la propria arte e con piena fede nelle proprie capacità.

I grandi attori in questo film non si contano sulle dita di una mano. E neppure su due. Qui i grandi attori sono numerosissimi. Si può affermare che tutto lo stato maggiore degli artisti italiani è presente in questo film. Proviamo a citarli: Valentina Cortese che, con il suo sorriso ed il suo soave candore sa rendere capace di mutare Enrico Glori in un fondelatore del cinema; Claudio Gora, che in altre parole: «L'uomo che voglio»; Armando Falconi che dà a tutti l'impressione di essere nato con una bottiglia di spumante nella destra e con un reggicalze nella sinistra; Luigi Almirante, che avrebbe dovuto cantare da «basso» e che invece requisito dal cinema; Paola Barbara, ossia la «donna» del nostro schermo; Memo Benassi, genio o follia? Gino Cervi, l'attore completo, ammirato, conteso; Ruggero Ruggeri, l'inconfondibile «deux ex machina» del teatro; Annibale Betrone, l'uomo quadrato, preciso, e diciamo pure algebrico; Vera Vortis la superba bellezza del corpo fidiaco: l'artista fresca e rosea come le albe di primavera, ecc.

Quanto a regia la Stella-Cervina non ha fatto economia. Ve ne sono due di registi: Nicola Manzari e Domenico Gambino; anzi, che ci hanno la responsabilità di direttore artistico e tecnico della produzione. E' stato mobilitato anche, appunto perchè si è voluto — in mezzo a tanta originalità novità — una vecchia bacchetta d'orchestra del cinema italiano.

«Quarta Pagina» avrà il suo primo contatto con le platee. Il suo successo è assicurato in partenza. Film del genere reggono a critica ed ipercritica. Noi che abbiamo visto concepire, creare, realizzare questo film siamo persuasi che la sera della prima di «Quarta pagina» quando la parola «fine»

Elio Marcuzzo in «Ossessione» di L. Visconti (Prod. Ici)

sigierà l'ultimo interessante episodio, quella sera il pubblico tutto sorgerà in piedi applaudendo e cercherà con ansia e riconoscenza, tra la folla anonima, i volti cari e noti che hanno contribuito alla realizzazione di «Quarta Pagina».

C. M. Petrucci

## NOTIZIARIO

### Il concorso per il film «Sorelle Materassi»

(ita) . Il Concorso per trovare il protagonista del film Sorelle Materassi, bandito dalla Universalcine fra i giovani di 20-25 anni, che aspirano alla carriera cinematografica, ha suscitato vivo interesse per la figura dell'eroe del noto romanzo di Aldo Palazzeschi. L'autore lo ha descritto con ricchezza di particolari, con intelligenza osservatrice, e con arte inimitabile, sì da imprimere il personaggio in tutte le sue caratteristiche nella mente dei lettori. Oltre tremila giovani di tutte le categorie sociali hanno risposto all'invito della Universalcine. Hanno predominato gli universitari, indice della fama che il romanzo gode fra i giovani, ma anche del nuovo e più alto livello culturale attinto dalla nostra cinematografia.

Nessuno è stato giudicato idoneo a sostenere quella parte: sei giovani però sono stati segnalati per particolari qualità fisiche.

Il concorso verrà ripetuto: e speriamo che almeno al secondo tentativo l'atteso protagonista scappi fuori.

### Attori cinematografici sospesi da ogni attività

Per indisciplina nei rapporti di lavoro ed inadempienza contrattuale, un'attrice ed un attore cinematografici sono stati sospesi a tempo indeterminato da ogni attività da parte delle competenti autorità ministeriali e sindacali.

## Il cinematografo e la gioventù

*Si è discusso a lungo sui nostri quotidiani — e quelli cattolici hanno avuto degna parte, come spetta loro ufficialmente — sullo spinoso problema dei bimbi e dei giovanetti al cinematografo e l'occasione stavolta è stata da alcune sagge «voci di lettori» apparse sul nostro giornale.*

*Poichè si è sollevato — non certo per volontà nostra — su altro terreno, e poichè l'argomento non poteva essere degnamente discusso in sede di cronaca, ci siamo ripromessi di esporre il nostro parere nella rubrica al cinematografo dedicata, cosa che oggi facciamo di buon grado, soddisfando l'attesa dei pochi (o molti?) che all'argomento si sono interessati o s'interessano, direttamente o indirettamente.*

*E' difatti, il problema delle relazioni fra arte e morale, sempre vivo nell'animo e nelle discussioni dei pensatori, religiosi o civili che essi siano: noi non pretendiamo di aggiungere pietre all'edificio la cui costruzione non spetta soltanto a noi, ma soltanto di chiarire il nostro punto di vista, in ordine al quale abbiamo cercato di buon grado le lamentele del pubblico la qual cosa è stata vivamente apprezzata da L'Avvenire d'Italia, che ha citato la nostra premura come indice di volontà di bene.*

*L'arte, secondo S. Tommaso, tende a un fine operativo e dipende, pertanto, dall'artista che la sua manifestazione d'arte possa raggiungere una perfetta rappresentazione mediante il retto uso delle facoltà artistiche, e ciò la recta ratio factibilium. Ciò perchè la ragione può essere indirizzata bene, ma anche male, e l'artista deve sì, tendere al bene, ma può deviare dal suo fine, quel fine ch'è messo innanzi a tutti nella vita umana: il vero.*

*Come si vede — e siamo qui dell'identico parere di Edoardo Fenu, l'autorevole esteta della redazione bolognese dell'*Avvenire d'Italia *— la distinzione tomista non poteva essere più netta, chiara e fondamentale, e per noi salva due elementi essenzialissimi: la libertà dell'artista, il quale,* come uomo è libero, anche in arte, *di dirigersi verso vie positive o negative; l'autonomia dell'arte* in sè e per sè, *in quanto deve essere giudicata nella sua più o meno raggiunta espressione e forma, riservandoci semmai di giudicarla moralmente in altra sede. Qui è il punto: viene salvato cioè* il dualismo basilare, *dualismo non come antitesi ma come* distinzione *fra l'artista e la sua materia, fra l'arte e la morale, fra l'intuizione e l'espressione. In quanto poi possa darsi arte non moralmente sana, S. Tommaso afferma: «Videmus quod aliqua imago dicitur essa pulchra, si perfecte rapraesentet rem,* quamvis turpem». *Ugualmente il gesuita Padre Busnelli e Mons Olgiati, il quale ultimo sostiene come l'autore della* Summa *non esitava a riconoscere la* possibilità d'un'opera d'arte il cui contenuto fosse immorale. *Per essere artisti o poeti non occorre essere santi o apostoli, «anche il dissoluto, purchè sia un artista, può darci il capolavoro».*

*Naturalmente l'arte è veramente sovrana* quanto *attinge il bello, il buono, il vero;* lo splendor veri; *ma questa sintesi suprema sottintende anche gerarchie minori e inferiori, fino alla negazione, e qui, giocoforza, bisogna* distinguere, *per non far passare, attraverso il cavallo di Troia dell'arte, un bagaglio non ortodosso; bisogna non annullare il fatto artistico in sè, comunque raggiunto, ma definirlo in ordine ad una scala di valori.*

*Riguardo poi all'arte rispetto alla religione, questa è assolutamente indipendente da quella (tesi sostenuta dal Fenu al Convegno di scrittori cattolici del maggio 1934, e comprovata poi da Piero Bargellini su* Frontespizio, *agosto 1934): l'arte è «un fare», è quell'attività ch amata artistica, necessaria sia a chi scrive* la Vita Nuova, *sia a chi scrive* Le rime di Argia Sbolenfi. *Non è ancora esatto — pur essendo ottimo giudizio — affermare che non si dà grande arte se non si ha una visione religiosa del mondo e della vita (c'è una differenza tra Omero, Eschilo, Virgilio, Dante, Shakespeare, Cervantes, Manzoni da una parte e tra Orazio, Ariosto, Voltaire, Carducci dall'altra, differenza che nessuna estetica farà sparire: essendo a tal punto da risolvere mille casi intermedi, per esempio quelli di un Corneille, di un Tasso, di un Milton); solo quando alla* recta ratio factibilium, *che sarebbe la qualità dell'artista, si unisce lo* splendor veri, *che sarebbe l'interpretazione religiosa del mondo, solo allora si ha la grande vera opera d'arte, di genio. D'altra parte, nonostante la* recta ratio factibilium, *se la visione dell'artista è angusta, unilaterale, parziale, si ha il caso dei «mistici dell'arte» come il Flaubert, che invano si tirano i capelli per alzarsi, o si cercano la coda correndo attorno alla loro arte. Essi non aggiungono mai lo* splendor veri, *e pur rimanendo artisti, non possono aspirare a quei seggi che l'umanità serba a chi ha saputo interpretare tutto l'uomo, non una sola sua facoltà o passione. Resta così confermato ciò che fu affermato nel predetto Convegno fiorentino. Le dottrine passeggere (vedi il sensualismo imperante oggi) non arricchiscono l'artista, ma lo impoveriscono perchè gli mostrano un sol dato della realtà, o le fanno smarrire alla base della piramide, senza indicargli il vertice — Dio — che della piramide è l'origine e la misura. Si conclude in sede filosofico-estetica a quel tipo di assoluto che è appunto una finzione teoretica, variabile da sistema a sistema; sarà la trascendenza dell'atto, del fatto, dell'«io», ma non mai quella che, quando si parla di religiosità (come sostiene l'accademico Bontempelli) deve condurre l'uomo a Dio. E anche se si vuol giungere alle conseguenze estreme, come le idee dell'abate Bremond, (arte = moralità;*

Dhia Cristiani in «Ossessione» di L. Visconti (Prod. Ici)

*arte = preghiera!, si deve maggiormente concludere che esse ci sembrano tutte fuori del giusto equilibrio artistico; che è sempre opera umana, anche se tendente ai perfetti modelli. Bisogna assolutamente* distinguere *la bontà maggiore e minore dell'opera d'arte, altrimenti tutto ciò che è artistico è morale, e S. Agostino e d'Annunzio sarebbero sullo stesso piano: accettando la schietta e precisa morale tradizionale, dualistica e chiarissima nelle distinzioni.*

*Dal piano generale al piano specifico del cinematografo e della sua moralità, non crediamo di dire cose nuove (vedi i nostri resoconti critici ai film francesi cosiddetti «d'atmosfera», ostensibili a chiunque nella nostra raccolta d'archivio) quando affermiamo che è opportuno estendere maggiormente il divieto di accesso alle sale ai minori di sedici anni: se si è constatato che di fronte a certe posizioni morali errate, presentate intelligentemente e con aspetti apparentemente tutt'altro che riprovevoli, neppure gli spettatori di età ben superiore reagivano e si davano ragione del veto.*

*E questi ribaltamenti di posizioni non essendo avvertiti, provocano nelle mente di chi guarda una concezione naturalissima di una vita e delle sue vicende che i pochi ben avveduti non possono accettare. Figuriamoci poi i bimbi, i quali non sanno e non possono discernere nè arte o non arte, nè morale o non morale.*

*Occorre pertanto — e qui è il punto base da puntualizzare in ogni trattazione di problemi morali rispetto alle varie forme d'arte — risalire alla educazione dell'uomo; è l'uomo artista, la personalità che bisogna anzitutto formare, perchè anche in arte dia frutti sicuri; ed è quindi poi l'uomo spettatore, che deve saper spontaneamente discernere — educato e forte a giudicare e a discriminare — quanto di immoralità vi sia nell'opera d'arte che a lui viene presentata. D'altra parte la concezione del male non significa in arte soltanto una violazione di carattere erotico (il «pulchrum carnale» ricordato dal Dottore Angelico): tutto ciò che turba, anche intellettualmente, l'ordine universale e i principii prestabiliti è violazione morale, perchè è violazione della natura.*

*E questo si può ottenere — e ardentemente lo invochiamo dalle superiori autorità — soltanto con la* educazione: *si estenda la proibizione* assoluta *dell'ingresso nelle sale cinematografiche pubbliche ai minori di 12 anni. In ogni città esistono — per lodevole e benemerita sollecitudine del Regime, specie secondo le recentissime e provvide disposizioni del Segretario del Partito — i cinema della Gil, in cui vengono proiettati film per la gioventù, e che non turbano le loro sensibilità: qui hanno libero accesso tutti i giovani, ed i genitori saranno ben lieti che i loro figlioli abbiano uno svago e un divertimento sano e istruttivo: si notino gli sforzi della Scuola e della Gil per una cinematografia educativa (i documentari della Cineteca del Ministero dell'Educazione Nazionale, i Cinegil, ecc.), la quale non significa solo insegnamento puramente scolastico, o patriottico, o religioso. Vicino ai documentari ci sono pure i film moralmente sani, che nessuno vieta e che anzi divertono, anche, se vogliamo, senza istruire. (Tutto nel mondo, del resto, insegna: anche, e specialmente, il male: ma è difficile, per la mancanza dell'educazione che abbiamo citato più sopra, distinguerlo, o, se viene distinto, ha spesso in sè una parvenza di bene).*

*E si estenda maggiormente il divieto di ingresso nei cinema pubblici ai minori di 16 anni, quando vi si proiettino film che per i giudizi suaccennati non siano ad essi visibili: non per questo le sale saranno meno affollate.*

*Auspichiamo questi provvedimenti con vivissimo desiderio, che è anche la voce di tutti i genitori saggi e preoccupati del bene dei propri figliuoli: e si instaurerà allora una benefica corrente di educazione, vista dal lato religioso, e anche — per le ragioni più su poste, nè è una contraddizione in termini — da quello etico, civico, statale.*

# La Mostra Nazionale del passo ridotto

## e il Convegno Intergut di critica cinematografica

### *L'arrivo delle autorità e gerarchie -- Domani iniziano le manifestazioni organizzate dal Guf friulano*

*Giungeranno stamane, a Udine, le massime autorità e gerarchie del cinema italiano convenute per la Prima Mostra Nazionale del passo ridotto ed il Convegno Intergut di critica cinematografica. Sono fra esse l'avv. Eitel Monaco, direttore generale della Cinematografia italiana presso il Ministero della Cultura Popolare, il cons. naz. Fautechi, presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il gr. uff. Luigi Freddi e il dott. Luigi Chiarini, presidente e vice presidente del Centro Sperimentale di Cinecittà, Gianni De Tommasi, addetto alla cinematografia del Guf e Leonardo Algardi, presidente della «Micro - Film»*

*E' già giunto ieri l'Ispettore della Cultura presso la Segreteria Centrale dei Guf, dott. Pezzato.*

*In giornata saranno pure a Udine i fascisti universitari rappresentanti di tutti i Guf d'Italia, partecipanti al Convegno.*

*Ai graditi ospiti della Capitale della Guerra e della Città dell'Annunciazione il nostro fervido saluto augurale.*

## I film presenti alla Mostra

### Secondo elenco

Abbiamo pubblicato ieri il primo elenco dei film 16 mm. che verranno presentati alla Mostra. Diamo oggi il secondo elenco:

SIENA: *Cinci*, a soggetto; *Popolaresca*, turistico; *Resezione del bacinetto renale*, scientifico; *Splancnicofrassi*, scientifico; *Celebrazione dell'VIII centenario dell'Ateneo*, documentario.

TORINO: *Il figlio italiano*, a soggetto; *Primo incontro*, a soggetto; *Epoca di ferro e di cannoni*, doc.; *Borgo di Medio Evo*, docum.; *Posto di blocco*, scientif.

TRENTO: *Scuola di roccia*, doc.; *Olimpiadi invernali di Garmisch*, doc.; *Tra estate e inverno*, doc.

TREVISO: *Montagne bianche*, docum.; *Tavolozze*, docum.; *Senza sole*, a soggetto.

TRIESTE: *Littoriali femminili nuoto A. XX*, docum.; *Il Littore*, a soggetto; *Alba radiosa*, docum.

VERONA: *Castel Vecchio*, doc.; *Giacomino, la recluta*, a soggetto; *Cinegiornale N. 1 e 2*, docum.; *Il movimento degli spermatozoi (in presenza di epitelio vibratile della tuba*, scientif.; *Sviluppo della cura di escarisnegolaefhala e comportamento delle stesse sotto l'azione dei raggi Y del radium*, scientif.

VENEZIA: *Sull'Alpe*, docum.; *Primavera*, docum.; *Littoriali femminili della neve A. XX*, docum.

MILANO: *La fanciulla del bosco*, a soggetto.

BARI: *Nella soffitta dei ricordi*, a soggetto.

MANTOVA: *Bozzetto a colori per un film su Mantova*, turistico; *Campo invernale*, turistico; *Operazione chirurgica*, didattico.

AVELLINO: *La ceramica della R. Scuola d'Arte di Avellino*, didattico; *Risveglio irpino*, documentario; *Allievi, cavalli, cannoni*, documentario.

# S. Daniele

### Le nozze di un valoroso mutilato

Ieri in Duomo si sono celebrate le nozze del valoroso alpino del Battaglione «Gemona» ferito e mutilato in combattimento durante la campagna contro la Grecia, Alfeo Agnola di Davide, della classe 1920, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, e della giovanissima vedova del glorioso Caduto combattendo nella stessa Compagnia, alpino Edoardo Agnola.

Testimoni al rito sono stati il Vice Federale Bortolozzi capo dell'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento in rappresentanza del Segretario Federale, e l'avv. Scrosoppi per il Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Ha celebrato l'Arciprete mons. Pizzoni che alla fine della cerimonia nuziale ha rivolto agli sposi parole di fede e di augurio. Attorno agli sposi, a dimostrare la viva simpatia della cittadinanza, si erano riuniti il Capo del Comune, l'Ispettore Federale di Zona, il Pretore, l'Ispettrice di Zona dei Fasci femminili, il Segretario del Fascio di Combattimento, mamma Zagnier Medaglia d'oro, i Presidenti delle Sezioni Famiglie dei Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti, il Comandante il locale Battaglione del 10° Alpini, ed un eletto stuolo di gloriosi mutilati dell'attuale e della guerra 1915-18.

Alla coppia eletta cui sono pervenuti numerosi doni, ha rivolto indovinate parole il rappresentante della Sezione provinciale dei Mutilati.

### Al Fascio femminile

In occasione della nascita della sua prima bambina Anna Lucia, la camerata Massimilla Doria ha offerto L. 50 «pro culle povere».

### All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso del R. Commissario al Comune riguardante l'assegnazione delle legna da ardere.

### Iscrizione nell'elenco dei poveri

Si porta a conoscenza degli interessati, aventi diritto all'assistenza gratuita, ostetrico-sanitaria, che devono presentarsi all'ufficio comunale entro il 31 dicembre, per essere iscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

### Cade da una scala

Il sessantenne Pietro Tambosco fu Leonardo, da Forgaria, cadendo da una scala ha riportato la frattura della tibia e perone destro. E' stato accolto nell'Ospedale civile e giudicato guaribile in 40 giorni.

# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

### Approvvigionamento di legna per la popolazione civile

Conseguita — come è noto — la riduzione del prezzo della legna da richiedersi dai dettaglianti, il Prefetto ha rinnovato preghiera al Consorzio provinciale agrario, subentrato alla S.A.P.A.C. nel reperimento e nella distribuzione della legna da ardere occorrente alla popolazione civile, affinchè, dando prova della sua solerzia e della sua sperimentata capacità organizzativa, attrezzi nel modo più conveniente la efficienza del nuovo servizio, in relazione alle disponibilità ed alle esigenze delle popolazioni dei Comuni non autosufficienti.

### Dettaglianti dell'alimentazione

La Federazione Nazionale Fascista dei dettaglianti dell'alimentazione ha diramato agli organi dipendenti una circolare che merita, per il suo contenuto morale e patriottico, di essere citata nei punti più salienti e soprattutto in quello in cui è detto che prestarsi al giuoco dei soprapprezzi, delle vendite abbinate, delle analoghe forme di evasione della disciplina del commercio, significa, in tempi di emergenza, farsi rei di veri delitti o rendersene complici.

La Federazione chiama i suoi gregari non solo ad una passiva conformità delle provvidenze adottate dalle competenti autorità, ma a costituirsi cooperatori solerti e inesorabili delle autorità stesse.

## PREPOTTO

### Nozze d'oro benefiche

Il 6 corrente sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Gio Batta Petrussa e Luigia Drescig della frazione di Albana.

Il prof. Ugo Masotti ha celebrato la Messa alla presenza dei sei figli dei festeggiati di un numeroso stuolo di nipoti, di parenti, autorità e amici di famiglia. Il sacerdote celebrante ha rivolto ai vegliardi toccanti espressioni augurali.

Su proposta del camerata Giovanni Zuccolo, genero dei festeggiato, furono raccolte le seguenti offerte, per onorare la memoria del compianto camerata Antonio Nemiz, caposquadra della Milizia, deceduto in questi giorni nell'adempimento del suo dovere, lasciando la vedova con sei figli di tenera età.

Elenco degli offerenti: famiglia Gio Batta Petrussa L. 60; Giovanni Zuccolo L. 100; Giuseppe Drescig L. 30; Antonio Drescig L. 10; Luigi Lesa L. 10; Aldo Nadalutti L. 10; dott. Alberto Buschetti L. 30; Giovanni Toffolutti L. 50; Carlo e Maria Dini L. 20; Cesare Gasparotto L. 10; Irene Rieppi L. 30; Maria Rieppi Petrussa L. 10; don Ugo Masotti L. 5; dott. Francesco Di Gaspero L. 5; Giovanni Grandis L. 10; Antonio Toffolutti L. 50; don Pietro Della Schiava L. 10; N. N. L. 10. Totale L. 500.

## TAVAGNACCO

### Riunione di gerarchi

Sabato scorso alle ore 20, alla sede del Fascio di Tavagnacco è stata tenuta una riunione delle gerarchie locali.

Il Segretario del Fascio ha provveduto all'inquadramento e designazione delle cariche del Fascio stesso e trattati diversi problemi



interessanti le varie questioni annonarie del Comune.

Ha disposto che, come da Superiori disposizioni, il tesseramento per l'anno XXI sia portato a termine con la massima sollecitudine.

### L'encomio solenne ad un valoroso combattente

Alla famiglia del sergente Giuseppe Tosolini di Pietro, della frazione di Pagnacco, è stata data comunicazione di un «Encomio solenne» meritato dal loro congiunto per il brillante comportamento in combattimento. Ecco la motivazione:

*«Capo-pezzo, sotto la reazione di mortai nemici, continuava imperturbabile l'aggiustamento del fuoco del suo pezzo, contribuendo alla rapida neutralizzazione delle armi avversarie».*

# Pordenone

## QUESTA SERA AL "VERDI,,

## La celebrazione rossiniana con "Il Barbiere di Siviglia,,

Rina Pellegrini, soprano

Dopo otto anni, il capolavoro del Cigno di Pesaro ritorna sulle scene del nostro massimo in una circostanza quanto mai fausta e bella: il centocinquantesimo della nascita del Maestro. Quanto sia stata apprezzata l'iniziativa della Direzione del «Verdi» di unire anche la voce di Pordenone artistica alle celebrazioni nazionali rossiniane, lo hanno confermato e il fervore con il quale è stato accolto l'annuncio e le numerose prenotazioni di posti giunte negli scorsi giorni al botteghino del teatro. La musica del Rossini sempre così viva ed entusiasmante, vanta una gloriosa tradizione di successi tra noi. Sono rimaste memorabili nelle cronache artistiche alcune rappresentazioni del «Barbiere» nei teatri pordenonesi: basti ricordare per la generazione novella quelle date nella primavera del 1924 con Stracciari. Pari se non superiore si preannuncia il «Barbiere» di stasera. Basti tenere presente che «Figaro» sarà il baritono Carlo Galeffi, artista di fama mondiale e del quale a parte diamo qualche cenno della prodigiosa carriera lirica. Accanto a lui, nel ruolo di «Rosina» sarà il soprano Rina Pellegrini, giovane artista ormai arrivata alle aure scene della Scala e del Teatro Reale dell'Opera. A un così eccezionale primo piano fanno riscontro artisti di adeguato valore quali il tenore Augusto Casavecchi (Almaviva), il basso Domenico Voltan (Don Bartolo), Dante Sciacqui (Don Basilio), Emilia Curriel e Vladimiro Lozzi. Già apprezzato per le sue egregie qualità direttoriali nelle rappresentazioni pucciniane dello scorso novembre, il maestro Ferruccio Apolonio sarà una sapiente guida dell'orchestra e del coro che fanno parte del teatro triestino dell'opera. Ogni particolare del complesso e della messa in scena è stato diligentemente curato dall'impresa. Riteniamo inutile aggiungere altre parole perchè, e il pubblico potrà rendersene conto, lo spettacolo rossiniano di stasera, sarà da iscrivere tra i più memorabili nella ventennale vita del nostro «Verdi».

## Un grande artista: Carlo Galeffi

*Il pubblico appassionato dell'opera lirica rileva spesso qualche particolare merito dei protagonisti o dei principali interpreti: ma assai raramente ha occasione di dedicare la propria entusiastica ammirazione ad un artista «completo», cioè al cantante che riunisca in sè tutto il complesso delle qualità d'eccezione che caratterizzano appunto il grande artista. Non basta, infatti, una voce superba di timbro d'estensione e di forza; non basta il sicuro dominio della scena e del personaggio rappresentato; non basta la superiore interpretazione psicologica d'una creatura che commuova le folle; non basta infine il corredo delle doti personali di estetica e di simpatia: non bastano taluno o taluni di questi elementi a costituire l'artista sovrano, ma tutti insieme necessitano ad elevare ai sommi gradi dell'arte un cantante insigne.*

*Chi conosca Carlo Galeffi artista ed uomo sa com'egli sia veramente privilegiato fra gli interpreti più famosi dell'opera lirica: chè egli riunisce in sè e tutte le doti naturali e tutte le doti acquisibili del grande artista. Egli è dotato infatti di tutti gli elementi di successo che abbiam sintetizzato ed insieme ha una lunga esperienza di cantante, una sicura sapienza di attore, una vigilata diligenza d'interprete: sì che è veramente degno della fama che ha saputo acquistare in giovanissima età e che ha saputo conservare all'altezza del trionfo attraverso molti lustri.*

*Il pubblico del nostro «Verdi» ha duplice fausta occasione d'ammirare appunto un artista sommo nella interpretazione di due capolavori della gloriosissima arte lirica nostra, di due capolavori che offrono al protagonista modo di mostrar interamente tutte le proprie virtù interpretative, così quelle che il tempo non riesce a minorare come quelle che il tempo affina e sublima.*

*«Figaro» e «Rigoletto» vivono — nella interpretazione di Carlo Galeffi — della perfetta vita che il genio di Rossini e di Verdi animò riprendendoli dalle pagine degli scrittori che li avevan formati. Una interpretazione, quella del Galeffi,*

Carlo Galeffi, baritono

*composta e vibrante, intima ed illuminata, diligente ed intelligente, scaltra e sapiente; una interpretazione commossa e commovente, capace di far sentire ad ogni ascoltatore le più intime vibrazioni dell'arte e della vita fuse in unica emozione sublime.*

*Carlo Galeffi è uno dei grandi cantanti che han raccolto per il mondo non soltanto ammirazione ma anche riconoscenza; riconoscenza per il godimento che ha profuso a genti diverse, e riconoscenza per l'opera d'italianità che ha praticato imponendo la nostra arte divina con suo magistero geniale.*

*Abituato ai trionfi in tanti grandiosi teatri nazionali e stranieri, l'ammirato interprete di «Figaro», l'inarrivato interprete di «Rigoletto», è sempre particolarmente lieto di portar l'arte sua grande a contatto delle folle entusiaste dei teatri minori. E', Carlo Galeffi, uomo di grande arte ma anche di gran cuore: conserva intatte le qualità spirituali del robusto ottimismo e della sana simpatia.*

*Noi che abbiam la ventura di conoscerlo da tanti anni fuor del palcoscenico lo amiamo oltre che l'ammiriamo; il nostro sensibile pubblico non soltanto ammirerà ma anche amerà questo poderoso artista che gli donerà due serate d'emozioni artistiche indimenticabili.*

Imper.

# Tolmezzo

### Carte annonarie ed indumenti ai sinistrati dai bombardamenti

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i sinistrati ottengano dai Comuni ove hanno stabilito la residenza un duplicato della carta di vestiario distrutta o perduta, con la formalità di cui alla circolare del 25 gennaio u. s., senza bisogno di autorizzazione prefettizia.

A sua volta il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che agli sprovvisti di carta annonaria siano rilasciate a vista carte provvisorie contro dichiarazione scritta da cui risulti lo smarrimento, il furto o la distruzione delle carte stesse, dandone avviso ai Comuni di provenienza per gli accertamenti del caso. Ha disposto altresì che gli operai ingaggiati per lavori nelle città colpite da incursioni nemiche debbono portare seco le proprie carte annonarie.

Ove siano produttori agricoli sprovvisti di carte, in quanto autorizzati a trattenere cereali per consumo familiare, possono chiedere ai Comuni di residenza il rilascio di carte provvisorie e conferire agli ammassi i quantitativi di cereali previsti.

Il Comune rilascierà a detti operai, a vista, le carte provvisorie accertando che siano muniti della dichiarazione di ingaggio per detti lavori dell'Unione Sindacale dei lavoratori, che a sua volta rilascerà alla rispettiva «Sepral» l'elenco completo dei lavoratori trasferiti.

### Per le mense aziendali

Consta che la Confederazione fascista degli Industriali ha diramato alle Unioni provinciali la circolare 18 novembre u. s. N. 6004, con la quale ha chiesto che siano segnalati i fabbisogni delle forniture di bicchieri, piatti e stoviglie occorrenti alle mense aziendali di nuova istituzione o già istituite.

La richiesta induce a fare nuovo incitamento all'Organo interessato alla tempestiva istituzione delle nuove mense.

# Pontebba

### La giornata «Pro Patria»

Domenica scorsa anche a Pontebba è stata celebrata «la Giornata pro Patria» delle Forze Armate. Alle ore 11.30 nella Chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa solenne, assistita da tutti i camerati in grigio-verde del locale Presidio. Officiava il Parroco don Giuseppe Boria ed il Cappellano militare don Giuseppe Bacchetti, ha tenuto il discorso di occasione. «Giornata questa, egli ha detto, di propiziazione per la vittoria delle nostre armi e di solenne affermazione dei nostri santi ideali. Il nostro sacrificio quotidiano e sempre più grande, salga all'Altissimo accompagnato dalla preghiera, purissimo atto di fede».

### Conferimento carne suina

Il Podestà comunica:

Disposizioni severissime hanno richiamato gli allevatori di suini al conferimento all'ammasso dei quantitativi di grasso e di carne fissati con D. M. n. 164 del 10 settembre 1942. L'attuale momento impone a tutti sacrifici che debbono essere sopportati con virile fierezza per il conseguimento della vittoria. Ogni allevatore pertanto conscio del proprio dovere e memore delle provvidenze del Regime intese ad assicurare ad ogni cittadino i generi di prima necessità, vorrà spontaneamente conferire la quota fissata ed evitare così la confisca dell'intero prodotto e la denuncia all'autorità giudiziaria. Mi auguro di non dover registrare atti coercitivi e punitivi, finora evitati grazie al buon senso ed alla rispondenza di tutti i produttori.

### Denuncia dei locali disponibili

Presi gli ordini dall'Ecc. il Prefetto, al fine di accertare la disponibilità di locali per la provvisoria sistemazione degli sfollati, il Podestà invita tutti gli albergatori, gli affittacamere ed i proprietari di immobili a presentare immediata denuncia delle camere e degli appartamenti disponibili indicando per ciascun vano se ammobiliato o meno. A seguito della denuncia stessa, che deve essere fatta al Municipio, dovrà essere comunicata anche ogni eventuale variazione delle disponibilità denunziate. Sono considerati disponibili tutti gli appartamenti ed i vani non effettivamente occupati.

## DOGNA

### Per i doni ai combattenti

Si avverte la popolazione che le autorità del luogo hanno disposto di recare ai nostri combattenti a mezzo di un pacco la riconoscenza di Dogna e pertanto, alla sede del Fascio e negli esercizi pubblici si trovano gli appositi elenchi per le offerte.

Le persone che intendessero offrire indumenti possono versarli alla sede del Fascio.

# SPORT

## CALCIO

### Finale Torneo "Ragazzi,,

### Ricreatorio "A.,, - Edera 7-1

Il Torneo «Ragazzi» è terminato domenica con la partita di finale disputata sul Campo Di Giusto, e conclusasi con la netta vittoria degli Azzurri del Ricreatorio F. U. sui volenterosi giocatori dell'Edera. Durante tutto il torneo la giovanissima squadra del Ricreatorio F.U. ha dimostrato una seria ed accurata preparazione tecnica, che, unita ad una forte compatezza, le hanno permesso di superare anche la mala sorte che l'ha privata dopo 3 sole giornate di gara del suo centro attacco titolare.

Con una solida difesa, basata su un attento e sicuro portiere e su due terzini veloci e precisi colpitori, con una costruttiva linea mediana, imperniata sul classico Zuppet e con una linea d'attacco dinamica; formata da tre uomini di punta intraprendenti e potenti realizzatori e da due mezz'ali, ricche di belle trame di gioco, il Ricreatorio ha meritatamente conquistato la vittoria, non smentendo neppur questa volta la fama della serietà sportiva del Sodalizio sorto nel lontano 1903 e tanto benemerito dello Sport Friulano. I punti del Ricreatorio nella partita di finale sono stati segnati da: Bortuzzo (2), Crivellini (2), De Luca (2), Zuppet (rigore).

Ieri sera alle 22 serenamente si è spenta dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi

**Maria Del Zotto in Musicco**

di anni 73

Il marito VINCENZO, i figli ROSETTA e CARLO col genero CARLO CODISPOTI costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Casa Invalidità e Vecchiaia di Udine.

Udine, 9 dicembre 1942 XXI.

Armando Falconi, Valentina Cortese e Claudio Gora in «Quarta pagina»

# ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

# Riuscite azioni offensive nel Caucaso

## degli arditi germanici e romeni

### Quasi settemila prigionieri e numeroso bottino fatti in una settimana di combattimenti nella regione del Terek da un corpo corazzato tedesco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Durante operazioni di arditi germanici e romeni, nel Caucaso sono stati smantellati forti e ridotte dell'avversario. I granatieri del Wurtenberg hanno mantenuto contro violenti contrattacchi una posizione su un'altura recentemente conquistata nei combattimenti che si protraggono.**

**Nella regione del Terek un corpo corazzato ha fatto negli ultimi sette giorni 6670 prigionieri ed ha preso o distrutto 46 veicoli corazzati, 94 cannoni e numerose armi di fanteria. Apparecchi da caccia hanno attaccato a volo radente impianti ferroviari del nemico.**

**Nella grande ansa del Don i sovietici hanno ripreso ieri i loro violenti attacchi con ingenti formazioni corazzate; attacchi che sono falliti di fronte alla difesa delle nostre truppe e appoggiate da apparecchi di combattimento germanici e romeni.**

**Nel settore Kalinin - lago Ilmen truppe germaniche scattate al contrattacco con carri armati hanno sfondato le posizioni nemiche per una profondità di 15 chilometri e si trovano sulle strade di approvvigionamento del nemico. Dall'inizio della battaglia difensiva — 25 novembre — nel settore di un'Armata sono stati fatti oltre 2500 prigionieri, sono stati presi o distrutti 1051 carri armati, numerosi cannoni e armi di fanteria del nemico.**

**Deboli attacchi dei bolscevichi a sud del lago Ladoga sono falliti di fronte al fuoco difensivo di tutte le armi ancor prima di raggiungere le nostre posizioni.**

**Sul fronte della Cirenaica l'artiglieria ha martellato autocolonne e postazioni di batterie nemiche.**

**In Tunisia continuano i combattimenti con isolati gruppi di forze nemiche. Durante forti attacchi aerei contro Philippeville sono state replicatamente colpite navi alla fonda, impianti portuali e magazzini di deposito — sono stati distrutti da velivoli rapidi da combattimento germanici un certo numero di apparecchi nemici su un aerodromo dove erano concentrati. Apparecchi da caccia germanici ed italiani hanno battuto sull'Africa settentrionale 8 velivoli nemici con una perdita di un apparecchio germanico.**

**In occidente l'Arma aerea britannica ha ieri perduto 5 apparecchi. Un nostro velivolo risulta mancante. Apparecchi da caccia hanno attaccato di giorno impianti di comunicazioni e ricoveri per la truppa sulle coste sud-orientali inglesi.**

**Formazioni da trasporto dell'Arma aerea hanno di nuovo fornito particolari prove tanto sul fronte orientale quanto nel meridionale in risolute azioni durante le quali hanno spesso dovuto sostenere forti attacchi nemici ed hanno replicatamente concorso a decisive operazioni belliche.**

*Il Comando Supremo finnico comunica:*

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano vivace attività di pattuglie sovietiche dinanzi alle posizioni finniche. Tentativi di infiltrazioni sono stati sventati e alcune pattuglie avversarie annientate.

Sul fronte dell'Aunus tre successivi attacchi delle fanterie sovietiche sono stati frustrati. Il fronte della Carelia orientale nel settore sud è stato generalmente calmo. N[illegible] nord notevole attività di opposte pattuglie. Aeroplani sovietici provenienti dalla zona orientale del golfo di Finlandia hanno provocato stamane due allarmi ad Helsinki senza conseguenze».

La zona a sud-est del lago Ilmen, quanto informano gli ambienti militari berlinesi, è stata inclusa, dal 28 ottobre in poi, nel teatro delle operazioni difensive, iniziatesi nel settore a sud-ovest di Kalinin ed in quello di Toropez. Ai combattimenti, svoltisi durante l'ottobre scorso in quelle zone paludose ed impervie sono ora succeduti quelli della stagione invernale, su di un terreno gelato e tra violente tempeste di neve.

Da un bilancio pubblicato dal Comando Supremo tedesco si apprende che in quel settore le truppe tedesche hanno catturato, dal 1° maggio al 30 novembre, complessivamente 1[illegible] mila 564 prigionieri, 364 carri armati, 130 cannoni, ed altro importante materiale bellico. Il numero dei morti abbandonati sul terreno dai bolscevichi supera di gran lunga quello dei prigionieri.

In questi ultimi giorni i combattimenti hanno ripreso con nuova violenza. I bolscevichi, che attaccano in massa subiscono ingenti perdite in uomini e materiali.

Nel corso di contrattacchi tedeschi il nemico ha perduto ieri 2 mila uomini in un solo settore del fronte. Altri mille soldati bolscevichi sono caduti in un altro punto. Dei 50 carri armati coi quali il nemico è passato all'attacco, 20 sono rimasti sul terreno distrutti o immobilizzati.

Anche nel settore di Toropez i bolscevichi attaccano in massa, appoggiati da numerosi carri d'assalto. Le perdite in uomini e materiali che subiscono i rossi sono ingenti anche in questo settore. Nel giro di tre giorni i bolscevichi hanno perduto 18 carri d'assalto.

L'Arma aerea tedesca appoggia con grande efficacia i combattimenti di terra, abbattendo numerosi aerei nemici.

Circa l'attività dell'Aviazione in Africa il «D.N.B.» apprende che in Tunisia gli apparecchi da bombardamento e in picchiata germanici hanno distrutto il 7 dicembre numerosi carri armati nemici mentre un'attacco di sorpresa di apparecchi da combattimento contro un aerodromo fortemente attrezzato ha prodotto numerosi danni. Molti apparecchi nemici sono stati distrutti.

Nel cielo della battaglia in Africa del nord gli apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto sette apparecchi nemici mentre le perdite germaniche si riducono ad un solo apparecchio.

Alcuni gruppi dell'Armata britannica nella regione costiera della Cirenaica sono stati bombardati e mitragliati a più riprese nel corso della notte dell'8 dicembre.

### Cordiale scambio di messaggi tra il Führer e Mannerheim

DAL QUARTIERE GENERALE DEL FUEHRER, 8.

*Tra il Führer e il Comandante supremo finnico Mannerheim in occasione del 25° annuale della dichiarazione di indipendenza della Finlandia ha avuto luogo un cordiale scambio di telegrammi.*

# Crescente reazione tedesca ai conati offensivi sovietici

### Circa duemila carri armati perduti dai bolscevichi negli ultimi quindici giorni

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 8.

*Radio Mosca nelle emissioni degli ultime due giornate ha sentito la necessità di giustificare in una qualsiasi maniera plausibile la battuta d'arresto della offensiva di Timoscenko conclamata irresistibile e travolgente per due intere settimane, e non ha trovato di meglio che fare appello alle condizioni atmosferiche che sono improvvisamente peggiorate ed invocare d'altronde la giustificazione del maresciallo russo affermante la superiorità numerica opposta dai tedeschi in tutti i punti dove più violenta è divampata la lotta.*

*In merito al primo ordine di motivi è onesto riconoscere che l'elemento meteorologico non ha tutti i torti; poichè è universalmente risaputo che le operazioni sul fronte dell'est sono strettamente condizionate dalle variazioni della temperatura. Ora è accertato che le condizioni atmosferiche lungo tutto il fronte orientale sono andate improvvisamente e rapidamente peggiorando tanto che il termometro scende alla notte a dodici gradi sotto lo zero; e questo fatto non mancherà di influire notevolmente sull'andamento della battaglia che nell'ultima decade di novembre già andava acquistando un carattere di equilibrio e di stabilità.*

*In merito poi all'esplicito riconoscimento nemico della accresciuta efficenza germanica non si può non notare come esso equivalga ad una dichiarazione bolscevica di inferiorità evidente poichè i rapidi spostamenti di truppe hanno potuto essere effettuati soltanto per mezzo di grandi aerei da trasporto, il che conferma l'enorme divario esistente tra le Aviazioni contrapposte. Proprio in questi giorni Londra e Washington assicuravano che lo sbarco africano aveva costretto i tedeschi a far defluire in Sardegna ed in Tunisia notevoli forze aeree indebolendo le loro disponibilità sui fronti continentali.*

*La «Luftwaffe» invece ha potuto dare prova su tutti i teatri di operazione russi di un'eccezionale mobilità, concentrare Divisioni dove occorreva ritenute anche le zone più impervie, non solo ma di munizioni, ma anche di viveri e di materiali leggeri e pesanti. E' l'odierno bollettino dell'Alto Comando tedesco non mancava di accennare esplicitamente alle formazioni da trasporto dell'Arma aerea che hanno portato particolari prove tanto sul fronte orientale quanto su quello mediterraneo.*

*In conclusione, come si sottolinea nei circoli militari tedeschi, lungo l'intero fronte russo la situazione conferma pienamente le previsioni ottimistiche degli scorsi giorni. Gli incessanti attacchi sovietici vanno metodicamente ad infrangersi contro le difese germaniche senza riuscire a realizzare né un'interruzione nello schieramento nemico né un miglioramento territoriale delle loro posizioni.*

*E' da prevedere pertanto che se Timoscenko non riuscirà con l'emissione di nuove riserve a rinnovare gli attacchi, il grande triangolo Kalinin - Toropez - lago di Ilmen, i bolscevichi dovranno rinunciare per qualche tempo ad azioni in grande stile poichè l'inverno, di giorno in giorno, diventa più rigoroso e le difficoltà con cui esso si oppone a movimenti di truppe dell'Intendenza cresceranno nel giro di poche settimane a tal punto che sarà impossibile alimentare i rifornimenti di potenti e grandi masse con la stessa rapidità con cui esso li consuma. Un simile consumo ha già superato nel corso di questa prima fase, i più larghi calcoli del nemico tanto che esso non è riuscito a farvi fronte ed ha visto gradatamente anemizzarsi la forza di cui disponeva in principio senza che riuscisse a rinsanguarla avviando al fronte i rinforzi occorrenti.*

*Il solo numero di carri armati perduti dai rossi fino ad oggi in questo ennesimo conato offensivo dei nemici, si aggira attorno ai duemila: cifra che è troppo eloquente per avere bisogno di altre illustrazioni.*

### Vittoriosa azione di sorpresa dei tedeschi fra Kalinin e il lago Ilmen

BERLINO, 8.

Il D.N.B. apprende che nel corso dei combattimenti difensivi nella regione fra Kalinin e il lago Ilmen, un attacco di elementi blindati germanici, ha sorpreso, il 7 dicembre, il nemico, che ha perduto numerosi carri armati, pezzi di artiglieria e numerose armi. Dopo l'inizio della battaglia difensiva, 25 novembre, una sola Armata germanica ha messo fuori combattimento nel suo settore 1051 carri armati bolscevichi, ha distrutto numerosi pezzi di artiglieria e armi di fanteria e ha fatto 2500 prigionieri. Ancora più alte sono le perdite del nemico in morti o feriti.

## Un telegramma al Duce di Bottai da Berlino

ROMA, 8.

Al Duce è pervenuto da Berlino il seguente telegramma del ministro Bottai:

*«Si è inaugurato con un discorso latino dell'accademico Riccobono, maestro di diritto romano, ed alta parola del prof. Sprangher, ricercatore geniale dei problemi della moderna pedagogia, l'Istituto «Studia humanitatis» da voi voluto per approfondire la reciproca conoscenza dei due popoli sulle reciproche basi delle loro tradizioni e concezioni di vita. La Nazione germanica e la Nazione italiana ridanno così valore attuale a una definizione risorgimentale che le disse le «due estremità della leva rivoluzionaria d'Europa».*

**Una nave mercantile è stata varata a Hong Kong.** Si tratta della prima nave costruita in questi cantieri dopo l'occupazione giapponese.

# Grosso trasporto alleato carico di truppe per il nord Africa colato a picco da un sommergibile tedesco

### *La nave poteva trasportare circa 3 mila soldati completamente equipaggiati*

BERLINO, 8.

L'ufficio internazionale d'informazioni apprende che un sottomarino germanico ha colato a picco ad ovest delle Azzorre un trasporto truppe di 19 mila tonnellate carico di un contingente di soldati completamente equipaggiati. Si tratta del piroscafo «Geramic» di Southampton, appartenente alla «Shausavill Albion Company» di Londra. Esso doveva probabilmente portare dei rifornimenti dell'America nell'Africa del nord francese.

La nave, di 200 metri di lunghezza e di 18.713 tonnellate, era modernissima ed era stata impiegata per il trasporto di truppe. Essa aveva una velocità di 15 miglia.

Un piroscafo di questo tonnellaggio può trasportare tremila soldati, cioè un reggimento del piede di guerra, con l'equipaggiamento in munizioni e in vettovaglie e i veicoli necessari. La perdita di questo trasporto non è soltanto un colpo duro per la flotta mercantile anglo-americana, ma lo è anche per l'armata d'invasione anglo-americana dell'Africa del nord.

### Mercantile alleato silurato nelle acque dell'America meridionale

BUENOS AIRES, 8

Il Dipartimento della Marina statunitense annuncia che oltre 130 persone sono morte o sono scomparse in seguito al siluramento di una nave mercantile alleata di medio tonnellaggio che trasportava i superstiti di 1 altre navi mercantili affondate. L'attacco si è verificato all'inizio di novembre al largo della costa nord-orientale dell'America meridionale.

(Radio Stefani)

# Un'imponente manifestazione di amicizia italo-giapponese con l'intervento di Vidussoni e Pavolini

ROMA, 8.

Il primo anniversario della entrata in guerra dell'Impero nipponico è stato celebrato in Italia con manifestazioni di viva simpatia per la grande potenza amica ed alleata.

Una grande manifestazione si è svolta nell'Urbe a coronamento della giornata rievocativa. La manifestazione si è avuta nel teatro Adriano a cura della Società «Amici del Giappone».

Vi sono intervenuti: il Segretario del Partito Vidussoni, il ministro della Cultura Popolare Pavolini, i sottosegretari alla Guerra Scuero, alla Marina Riccardi, all'Aeronautica Fougier, il capo di S. M. della Milizia Galbiati, il Comandante del Corpo d'Armata Barbieri, anche in rappresentanza del Capo di S. M. generale, i rappresentanti del Senato Guglielmi, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray e della R. Accademia Guidi, l'ambasciatore del Reich Von Mackensen, l'incaricato d'affari del Giappone Kase, l'ambasciatore del Giappone presso la Reale Corte Horikiri, il ministro del Manciukuò, il ministro plenipotenziario spagnolo Croizard, tutte le altre rappresentanze diplomatiche con gli addetti militari dei paesi aderenti al Tripartito il vicecomandante della Gil Bonamici, il Governatore, il Prefetto, il Federale, l'ambasciatore Paolucci de Calboli, ufficiali generali di tutte le Forze Armate ed altre personalità.

Il teatro era addobbato con i vessilli delle potenze del Tripartito. Nel palco reale avevano preso posto i feriti, i mutilati, di guerra italiani e germanici.

Dopo che il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re e al Duce la musica ha suonato gli inni nazionali. Quindi è stata data lettura di un messaggio del Duca di Pistoia presidente onorario della Società «Amici del Giappone».

E' seguita una applaudita conferenza del dr. Mario Appellius sul tema «L'intervento del Giappone» nella quale l'oratore ha efficacemente dimostrato come la partecipazione alla guerra del Giappone a fianco dell'Asse, abbia praticamente neutralizzato l'aiuto degli Stati Uniti, ottenendo che esso rappresenti nel quadro dell'economia generale della guerra, più un indebolimento che un vantaggio per i nemici del Tripartito.

L'oratore ha concluso affermando che in seguito all'intervento del Giappone la futura pace sarà veramente una pace mondiale dovendo significare la riorganizzazione dei continenti più importanti del globo terracqueo: l'Europa e l'Asia.

La manifestazione è continuata con un programma musicale comprendente alcune composizioni delle due nazioni amiche. L'accademico d'Italia Ildebrando Pizzetti ha diretto l'ultimo tempo della sua sinfonia in «la» composta per incarico del Governo nipponico in occasione del 2600 anniversario della fondazione dell'Impero del Sol Levante. Il soprano Tosiko Kasegawa ha interpretato delle musiche del compositore giapponese Kosaku Jamada. L'orchestra dell'Eiar, diretta dal maestro Previtali, ha eseguito «Eternaraku» del Konoye, rapsodia giapponese.

Infine, col concorso del coro in cui erano bimbi giapponesi in costume, sono stati eseguiti la «marcia dell'amata Patria» e la marcia «del nuovo ordine dell'Asia».

La manifestazione si è conclusa con una ardente attestazione di fede nella vittoria.

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

# Solenne rito in San Pietro con la partecipazione del Pontefice

### Pio XII benedice il popolo dalla grande loggia della basilica

CITTA' DEL VATICANO, 8.

Il Pontefice, che il 30 ottobre scorso aveva consacrato al Cuore di Maria il mondo, è disceso oggi nel pomeriggio nella basilica di S. Pietro per rendere omaggio, unitamente al popolo di Roma, alla Immacolata Concezione nel giorno della sua festività ed impetrare da Lei, con una funzione espiatoria e propiziatoria, le grazie celesti necessarie in questo momento.

Il sacro rito si è svolto senza alcuna pompa ma semplicemente e con grande austerità. La basilica era aperta ai fedeli che vi sono affluiti fin dalle prime ore del pomeriggio. Infatti era desiderio del Papa che la funzione avesse principio per tempo in modo che fosse conclusa molto prima dell'inizio dell'oscuramento.

Il tempio, alle 15.30, era gremito e varie migliaia di fedeli, che non vi avevano potuto trovar posto, erano rimaste sulla piazza per partecipare con lo spirito al sacro rito. Alla cerimonia sono intervenuti il Sacro Collegio dei Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, altri prelati, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia del Principe Pacelli e tutti i congiunti del Pontefice, il Patriziato della nobiltà romana, un numeroso gruppo di ufficiali e militari feriti di guerra, gli Ordini religiosi, i collegi, gli istituti e le associazioni cattoliche e una grande folla di popolo.

Pio XII è entrato nella basilica in sedia gestatoria, preceduto dal corteo papale, alle ore 15.40. Egli indossava la mozzetta e la stola rossa. I fedeli lo hanno salutato con prolungati applausi e gli alunni dei varii seminari con il canto del «Magnificat» seguito dal «Tu est Petrus». Giunto all'altare papale, il Pontefice si è raccolto nella preghiera inginocchiato al faldistorio, mentre veniva esposto il Santissimo.

Si è subito iniziato il sacro rito celebrato da mons. Anninchini, canonico vaticano. Dopo il canto di alcuni salmi e di altre preci, il Papa ha recitato la preghiera che egli ha scritto per la consacrazione al Cuore immacolato di Maria. E' seguito il canto delle litanie lauretane durante il quale il Papa ha indossato il piviale. Terminato il canto egli è salito all'altare ed ha intonato il canto di «Tantum Ergo», quindi ha impartito la benedizione col Santissimo.

Terminata la funzione, Pio XII alle 16.45 è risalito in sedia gestatoria e ha lasciato il tempio fatto segno a nuovi applausi.

Mentre il Papa ritornava nei suoi privati appartamenti è stato avvertito che una gran folla di fedeli, durante la cerimonia, era dovuta stare sulla piazza e che ancora vi sostava numerosa. Allora Pio XII ha ordinato che fosse aperta la loggia esterna della basilica volendo impartire la benedizione a quanti si trovavano sulla piazza. Questa intanto si era mescolata con le varie decine di migliaia di fedeli che erano usciti dalla chiesa sempre più gremita. Ad un tratto le ampie vetrate della loggia sono state aperte e sulla balaustra è stato disteso il tappeto di velluto bianco listato di rosso.

La folla ha subito compreso che il Papa si sarebbe tra poco affacciato e tutti gli sguardi si sono rivolti ansiosi nell'attesa verso il grande vano aperto. Nello stesso momento la banda della guardia palatina, che con il battaglione del Corpo aveva reso gli onori al passaggio del Pontefice durante lo svolgersi della funzione, ha intonato l'inno pontificio, mentre le guardie presentavano le armi. La bianca figura di Pio XII è apparsa alla loggia, appena distinta nell'incipiente cadere delle prime ombre. La folla tutta, compresa del gesto del Papa che si compiva forse per la prima volta in una forma così semplice e senza solennità esteriore, ha acclamato il Pontefice che ha impartito ai fedeli inginocchiati la sua paterna apostolica benedizione.

### Il Principe di Piemonte tra i feriti dell'incursione nemica su Napoli

NAPOLI, 8.

*Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dagli ufficiali di ordinanza, si è recato nei vari ospedali per visitare i feriti dell'incursione aerea nemica.*

*L'Augusto Principe si è soffermato al capezzale dei degenti avendo per ognuno parole di conforto e di augurio.*

# Fiero discorso del Caudillo alla cerimonia costitutiva del terzo Consiglio nazionale della Falange

### *"Contro l'alleanza demoliberale col comunismo russo vi è un mondo in marcia e guai a chi tenti fermarlo,,*

MADRID, 8.

A mezzogiorno e trenta alla presenza del Caudillo, delle alte cariche dello Stato, delle gerarchie del Partito, dei rappresentanti del Corpo diplomatico si è svolta la solenne seduta costitutiva del terzo Consiglio nazionale della Falange.

Al suo arrivo nell'aula del Consiglio, il Caudillo, che era accompagnato dai membri del Governo con i quali aveva precedentemente assistito alla Messa dello Spirito Santo nella chiesa di S. Francesco, è stato accolto con un'entusiastica manifestazione.

Il Caudillo ha dichiarato aperta la seduta e subito dopo ha avuto luogo il giuramento dei consiglieri. Primo a giurare è stato il segretario del Partito Arrese, il quale ha letto la formula del giuramento che è così concepita: «Nel nome di Dio giuro di servire con tutta lealtà la Spagna, la Falange e il Caudillo, capo supremo dello Stato e del movimento. Giuro fedeltà ai principi fondamentali dello Stato e della Rivoluzione spagnola».

Ciascun consigliere ha pronunziato il giuramento e il Caudillo ha risposto così ad ognuno: «Se così farete Dio vi ricompensi; se non lo farete Dio ve ne domandi conto».

Il Caudillo ha quindi proceduto alla costituzione della Giunta politica approvando i nomi dei membri designati dei quali ha dato lettura il ministro segretario Arrese. Cessate le acclamazioni che hanno accolto la costituzione del supremo organo del Regime, il Caudillo ha pronunciato un vibrante discorso frequentemente interrotto dagli applausi dell'assemblea.

La cerimonia si è chiusa al canto di «Cara al sol». Il generale Franco ha quindi lasciato l'aula accompagnato dai membri del Governo tra vibranti acclamazioni.

### La parola di Franco

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Capo dello Stato e Capo nazionale della Falange generalissimo Franco.

*Consiglieri e camerati. La mia prima parola sia di netta affermazione della nostra fede politica. Nell'inquietudine sociale della nostra epoca ci siamo dibattuti in uno sforzo costante per gli interessi supremi della Patria. Nella nostra lotta non abbiamo mai dimenticato che siamo cattolici. Col sacrificio di tutti abbiamo lavorato per l'avvenire spagnolo. La Spagna non è contro nessuno, ma non possiamo ammettere che nessuno sia contro la Spagna. Ci siamo sollevati dalla schiavitù e dal caos orientando la nostra politica nell'ambito della rivoluzione sociale di quest'epoca. Noi non apparteniamo a un mondo diverso dall'europeo; siamo perciò contro gli imperialismi commerciali e il capitalismo finanziario.*

*La Spagna del secolo XIX non aveva potuto non risentire gli effetti dei vecchi pregiudizi liberali portati dalla rivoluzione francese. L'incremento della ricchezza non fu accompagnato da una sua equa distribuzione. I luoghi comuni del marxismo, abilmente sfruttati con ingannevoli promesse di giustizia, condussero soltanto alla dittatura barbara del proletario. Il genio di Mussolini ha creato la Rivoluzione fascista nel dopo guerra italiano. Quanto di giusto e di umano voleva il popolo italiano è stato realizzato dal Fascismo dopo le negazioni della pace di Versaglia. Un fenomeno sociale con l'aggiunta del nazionale: ecco in sintesi che cosa è stata la Rivoluzione fascista.*

*Per la seconda volta in Europa gli ideali di giustizia internazionale venivano conclamati dal nazionalsocialismo, anch'esso erettosi contro i vecchi sistemi, contro l'operato dei fronti popolari, per proclamare un mondo di giustizia e la caduta degli imperialismi commerciali. L'ipocrisia dei vecchi sistemi ha determinato la nascita delle dittature. Anche la Spagna ha una rivoluzione in atto.*

*Poichè la Spagna ha condotto la sua battaglia contro il comunismo, la presenza della Spagna è un aspetto del movimento di insurrezione dell'Europa. L'umanità deve farla finita con le dottrine liberali. Ciò giustifica l'indignazione della gioventù spagnola la quale conseguentemente segue il movimento generale della gioventù dell'Europa.*

*L'avvenire della Spagna dipende dall'unione degli interessi nazionali con quelli sociali. La rivoluzione spagnola non si limita a congiungere il sociale col nazionale, ma anche con l'imperio spirituale. Questi principi indiscutibili sono alla base della nostra ora politica che appare tanto più grande quanto maggiore è il tempo che trascorre. L'arma e l'anima cattolica del popolo spagnolo costituiscono una realtà indistruttibile che è posta alla base della mia opera politica. Occorre realizzare lo stile storico della nostra era antibolscevica. (applausi fragorosi). Il problema è di pensare alle future generazioni. Per l'economia post-bellica s'ingannano coloro che sognano di poter rimanere al vecchio stile. La nostra civiltà e la nostra cultura sono in gioco. Contro l'alleanza demoliberale col comunismo russo vi è un mondo in marcia e guai a chi tenti fermarlo: noi lavoriamo con questi intenti, base della nostra politica interna e scopo supremo della nostra esistenza, della nostra presenza nel mondo.*

*Ecco l'imperativo del nostro supremo destino: vogliamo mantenere intatta la nostra cultura; vogliamo la nostra economia restaurata, le nostre industrie libere. Per questo lavoreremo contro tutto ciò che è antitradizionale. I nostri nemici hanno tentato tutto contro di noi, ma noi ci sappiamo liberare dei vecchi concetti di un mondo che consideriamo finito* (applausi prolungati). *Noi instauriamo il sistema tradizionale, inserito nella nostra rivoluzione nazionale* (nuovi applausi). *La Spagna vera è questa e non quella di un tempo!* (scroscianti applausi). *Si sbagliano coloro che credono il contrario. Ragione per cui non possiamo rispondere agli eterni scontenti. Abbiamo restaurato l'economia perchè ci sentiamo padroni dei nostri destini. Il nostro programma è il lavoro: con esso ci prepariamo al grande momento che portò la vecchia monarchia all'Impero. Abbiamo ansia di superamento.*

*La nostra gioventù, tutto il nostro movimento femminile, sono al servizio della Patria. Il trionfo sarà completo. E' con questi sentimenti che vi abbiamo convocati. Ma tutto ciò non basta: la Patria chiede di più. La strada potrà essere spinosa, ma la tensione che imprimeremo ai nostri ideali non andrà delusa. Ci sentiamo forti e sicuri. Abbiamo ansia di una vita, pure spagnola. Il nostro esercito inquadra la nostra gioventù, serena e vigilante fino alla morte.*

### La giunta politica

Con decreto odierno il Caudillo, in conformità allo stato della Falange, ha nominato membri della Giunta politica i seguenti consiglieri nazionali: Carlo Assenzio Cavanillas, Ministro dell'Esercito; Esteban Bilbao Eguia, Ministro della Giustizia; Jose Antonio Giron De Velasco, Ministro del Lavoro; Miguel Primo De Rivera Saenz De Heredia, ministro dell'Agricoltura; Leopoldo Eijo Garay, Vescovo di Madrid.

In base all'articolo dello Statuto della Falange, formano parte altresì della Giunta politica il ministro dell'Interno Blas Perez, il ministro dell'Industria Carcello, l'ambasciatore Fernandez Cuesta, l'ex ministro Sanchez Mazas e Augustin Aznar, membri della precedente Giunta, e i seguenti titolari di cariche: Arrese, segretario del Partito; Mora Figuero, vice segretario del Partito; Valdas Arias e Sanz Orio, rispettivamente vice segretari dei servizi dell'educazione e delle opere sociali; il ministro dell'educazione Ibanez Martin quale delegato nazionale. Pilar Primo De Rivera, delegato nazionale femminile; Elola, delegato nazionale del fronte della gioventù e Castiella in rappresentanza della Falange all'estero.

# Il fronte interno italiano visto da un osservatore neutrale veramente presente nel nostro Paese

STOCCOLMA, 8.

*L'Afton Bladet scrive nel suo editoriale che l'Italia si trova ora in prima linea ed è messa di fronte a difficili problemi. Un viaggiatore svedese di ritorno dall'Italia riferisce però che il fronte interno dell'Italia è intatto. Il discorso di Mussolini rispecchiava senza dubbio lo stato d'animo della massima parte degli italiani.*

*Se da parte anglo-sassone si calcola su un crollo morale degli italiani, si calcola erroneamente. Su questo punto sono concordi tutti gli osservatori obiettivi della situazione interna italiana. Del resto pare che da ultimo se ne siano resi conto anche a Londra coloro che dirigono la propaganda. Le voci provenienti da tali fonti di dimostrazioni in Italia e di un imminente crollo, hanno improvvisamente taciuto.*

### La stampa turca condanna severamente l'odioso discorso di Eden

ISTANBUL, 8.

*Continuano nei giornali turchi l'eco prodotta dallo scriteriato discorso di Eden. L'editoriale del* Tasviri Efkar *osserva che mentre il mondo a stento credeva ai principii sanciti dagli anglo-sassoni, il discorso di Eden dimostra che tutte le belle parole erano state dette soltanto allo scopo di staccare le varie nazioni dall'Asse.*

*Mentre Churchill dopo l'accordo dell'Atlantico, afferma che si voleva una pace basata sulla completa eguaglianza delle nazioni, Eden proclama invece che la pace sarà fondata sulla violenza.*

*L'editoriale del* Cumhuriet *afferma che il nuovo ordine preconizzato da Eden non è conforme nè allo spirito di equità nè alla situazione internazionale nè all'esperienza storica.*

### Singolare dichiarazione di Halifax

ROMA, 8.

In un discorso a Baltimora, Halifax ha dichiarato che qualche volta aveva inteso dire che il popolo degli Stati Uniti non vuole difendere quel che si chiama l'imperialismo britannico ed ha aggiunto: «non voglio certamente fare delle scuse circa l'esistenza dell'Impero britannico».

PER AGEVOLARE LO SFOLLAMENTO

### I Prefetti intensificheranno il controllo sulla osservanza del blocco sugli affitti

ROMA, 8.

Il ministro delle Corporazioni, allo scopo di agevolare lo sfollamento dei maggiori agglomerati urbani, ha raccomandato ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, di intensificare la vigilanza sulla precisa osservanza delle vigenti disposizioni di legge sul blocco dei canoni di affitto delle case destinate a privata abitazione.

Le predette disposizioni di legge prevedono che:

1) per le case di vecchia costruzione non possono essere aumentati i canoni corrisposti dai precedenti inquilini dal 30 luglio 1940;

2) per le case affittate per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 non possono essere superati i canoni legittimamente superati per l'affitto di appartamenti aventi analoghe caratteristiche dati in locazione per la prima volta nell'anno 1940;

3) [illegible] il subaffitto di camere o appartamenti vuoti o mobiliati è consentito un aumento massimo sul canone di affitto corrisposto dal sublocatore al locatore del 10 per cento se si tratta dell'affitto totale dell'appartamento vuoto, del 30 per cento se si tratta di affitto di parte di un appartamento vuoto, 70 per cento se si tratta di affitto di camere o appartamenti ammobiliati. Nel caso di camere o appartamenti mobiliati locati direttamente dai proprietari, la determinazione del canone che l'inquilino è tenuto a corrispondere è rimessa ad apposite commissioni e nei Comuni non capoluogo di provincia ai pretori e ai conciliatori.

Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre raccomandato ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni di dare sollecito corso all'esame delle domande intese a ottenere ai sensi delle vigenti disposizioni le riduzioni sui canoni di affitto convenuti.

### L'esposizione internazionale a Zagabria di cinematografia artistica

ZAGABRIA, 8.

Prossimamente sarà inaugurata in questa capitale la nota esposizione internazionale di cinematografia artistica della nuova Europa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



18 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

# I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Baldi le pose una mano sulla spalla, paterno, e lasciò che quel gran pianto si quetasse.

— Non portate orecchini, voi Dosolina?

Ella apparve stupefatta della variazione, ma, donna, si rasserenò alquanto.

— Non li ho mai portati, — disse con la voce ancora interrotta dalle lacrime.

— Non ve ne hanno mai regalati?

— Chi volevate che me li regalasse? Nessuno.

— Neppure...

Ella si rabbuiò.

— Il padroncino? No. Fin che fummo in relaziona non mi regalò mai nulla, e dopo... mi diede soltanto del denaro.

— Non avete orecchini in casa?

— Ne ho uno scompagnato.

— Com'è?

— Un ranocchio verde col gambo d'oro, che mia nonna portò per quarant'anni di seguito.

— Potrei vederlo?

Dosolina andò di là, aperse un cassetto e tornò con l'orecchino sul palmo della mano.

— Eccolo.

Baldi lo prese, lo esaminò senza che il suo volto tradisse alcun pensiero e poi lo restituì alla donna, che lo riprese stupita.

— E adesso? — fece la donna.

— Nulla. — Rispose il dottor Baldi. Diede un'occhiata alla stanza, pose il volto all'uscio e vide nell'altra camera, sul letto, il bimbo che dormiva. Assomigliava veramente a Mario Colombo come il viso di un bimbo può somigliare al viso d'uno che si è visto solamente morto. Quando si voltò il Commissario sembrava più sereno.

— Addio Dosolina, grazie per le vostre informazioni. Verrò ancora a trovarvi.

La donna stette sulla soglia della porta a guardare mentre si allontanava, asciugandosi con un gesto macchinale le mani nel grembiule. Poi entrò nell'altra stanza, si buttò ai piedi del letto dove il bimbo, ignaro, dormiva, e si rimise a singhiozzare.

CAPITOLO VII

**L' orecchino scomparso**

L'osteria del Colombo. Una sala ampia, dal basso soffitto a travicelli dal quale pendevano lampade elettriche dai riflettori di porcellana, occupata da tre lunghe tavole. Vi si entrava dalla strada: un uscio in fondo metteva alla cucina, un altro a destra dava sull'andito che separava l'osteria dal negozio. La bottega era fornita di merci svariatissime. Commestibili, salumi, olii, saponi, scope, terraglie, legumi, chincaglierie, dolci in una pittoresca promiscuità. In paese la chiamavano la «Rinascente».

Il dottor Baldi vi giunse inatteso. Al banco stava un vecchio alto, dai baffi grigi spioventi alla cinese, gli occhi stanchi, che serviva due donne. Il padre. Portava il bruno alla giacca e appariva ancora intontonito pel colpo ricevuto.

Nello stanzone attiguo alcuni paesani parlottavano a bassa voce, davanti a bicchieri di vino bianco. Anche nell'osteria v'era un'aria costernata. Una ragazza andava e veniva dalla bottega alla sala e scambiava qualche parola con un giovanotto pallido, civilmente vestito, seduto accanto all'uscio della cucina.

— Buon giorno!

A quel saluto cordiale e rumoroso, il Commissario si volse. Palanca Greca, seduto ad uno dei tavoli davanti ad un energico mezo litro, levò il dito al cappello col suo caratteristico gesto, come se volesse dire: «Noi ci conosciamo».

Baldi, mezzo divertito e mezzo infastidito, sorrise suo malgrado, poi salutò il vecchio Colombo che rispose con un tronco buon giorno, guardandolo con gli occhi smarriti. Presentatosi, il Commissario gli disse che forse più tardi avrebbe parlato con lui. Passò quindi nell'osteria, squadrato curiosamente dagli altri avventori che ammutolirono. E poichè Palanca Greca ammiccava col solito sorriso, entrò nella cucina deserta, dove fu raggiunto da una ragazza esile e alta, anche essa vestita di nero.

Olga volse il volto sofferente a quel signore in atto d'attesa.

— Voi siete la sorella del morto?

Mentre parlava le guardò le scarpe. No, non erano sue, quelle scarpette eleganti, dal tacco alto, un poco infangate, che aveva visto sul davanzale di una finestra della casa prima di entrare in bottega.

— Sì, signore. Siete venuto per questo, vero? Purtroppo non ho nulla da dirvi. Quello che sapevo l'ho già detto al brigadiere e a quell'altro signore che venne con lui. Del resto, non sapevo niente.

Il Commissario interrogò con dolcezza e con voce incoraggiante.

(Continua).